IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 279 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 9 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Ministro della Guerra gen. Grandi ha rassegnate le dimissioni al Presidente del Consiglio, il quale si era adoprato attivamente ad eliminare i dissensi d'indole tecnica ed amministrativa — così almeno si afferma — sorti fra le più alte autorità militari circa i problemi più urgenti dell'organizzazione militare.

Le dimissioni del Ministro e del Sottosegretario di Stato offrono naturalmente argomento ai giornali politici di fantasticare circa pretesi o non pretesi errori e lentezze in tale organizzazione, senza che si sappia in modo chiaro, netto ed esplicito in che cosa, dopo tutto, consista questo dissenso.

Il *G. d'Italia*, per es., ci offre questo bellissimo argomento:

Vi sono momenti in cui un soldato di onore come è il gen. Grandi, non può esitare fra il proprio sacrificio e l'interesse della patria. Affidi il gen. Grandi ad altre mani la suprema Amministrazione della Guerra e non tema di essere coinvolto in responsabilità che risalgono ad altri tempi e ad altri uomini.

Queste sono frasi generiche, che dicono proprio un bel nulla. E siccome noi, per temperamento, non amiamo le reticenze e le gesuiterie, preferiamo porre la questione nei suoi veri termini.

Quando avvenne la crisi del Gabinetto Giolitti, fu offerto il portafoglio al gen. Porro, il quale pose per condizione che il bilancio della guerra fosse aumentato gradualmente di altri 600 milioni, fra spese ordinarie e straordinarie ripartite in diversi esercizi.

Questa richiesta — date le condizioni generali del bilancio dello Stato e del bilancio economico del paese — non parve accettabile al Min. del Tesoro e quindi anche al Presidente del Consiglio, i quali preferirono un programma più conforme alle risorse, vale a dire alla potenzialità del paese: e, secondo noi, fecero benissimo.

Se non che nel frattempo l'Europa fu scossa da un terremoto impreviso il quale tuttavia permise onestamente a noi di non essere impegnati. Se non che certe precauzioni erano inevitabili: onde si dovettero — senza esagerare — richiamare sotto le armi alcune classi, ciò che necessariamente ha notevolmente aumentata la spesa.

Ciò posto, noi domandiamo che cosa sia successo per indurre il generale Grandi a *sacrificarsi*, come dice il *G. d'Italia*, *sull'altare della Patria*, confortandolo con l'assicurazione che, andandosene, *non sarà coinvolto in responsabilità che risalgono ad altri tempi e ad altri uomini*.

E allora? Allora vuol dire che il generale Grandi non si è mostrato all'altezza del suo cómpito e del momento che attraversiamo.

Se così è, bisogna avere il coraggio di dirlo chiaro e netto, senza ricorrere al linguaggio lojolesco.

Dopo tutto, si può essere un eccellente comandante di Corpo d'armata in pace ed anche in guerra e non avere le attitudini per essere un buon Ministro della Guerra.

Si è parlato di divergenze tecniche. Su che cosa? Fra chi?

Sono questioni che meritano di essere poste in chiaro, per escludere il dubbio che si voglia venire al sistema Porro, ampliato.

***

Dal teatro della guerra nulla di veramente importante — essendo immutate le posizioni nei vari scacchieri.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal Ministro della guerra, Millerand, è partito stamane alle otto in automobile dall'Eliseo diretto a Bordeaux.

(S) **Bordeaux**, 8. — Il Presidente del Consiglio, Viviani, è tornato stamane da Parigi.

(S) **Pechino**, 8. — Secondo una informazione di fonte tedesca, i giapponesi hanno occupato l'isola di Yap nell'Arcipelago delle Caroline.

◆ (S) **Bordeaux**, 8. Nel Consiglio di Gabinetto il Pres. on. Viviani ha fatto una relazione del suo viaggio ed ha comunicato la completa soddisfazione da lui provata visitando i quartieri generali degli eserciti francese e inglese; egli ha detto che il morale delle truppe, la resistenza ed il valore da loro dimostrati sono ammirabili. Le popolazioni provate hanno sopportato coraggiosamente la sorte della guerra.

◆ (S) **Pietrogrado**, 8. Lo Czar ha conferito la Croce di San Giorgio al Granduca Nicola ed ai generali Yanouchkovitch e Danilow.

◆ (S) **Bordeaux**, 8. Il Presidente della Repubblica, Poincaré, che aveva lasciato Parigi stamani in automobile accompagnato dal Ministro della guerra Millerand e dal generalissimo Dupaty, segretario generale della presidenza della Repubblica, è arrivato a Bordeaux stasera alle 7.45.

SERBIA E GRECIA.

◆ (S) **Atene**, 8. L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire nel modo più categorico la pubblicazione del giornale *Outro* di Sofia del preteso dispaccio firmato Spalaikovitch, Ministro di Serbia ad Atene e diretto a Pasic in cui si diceva che in risposta ad una sua domanda alla Grecia perchè aiutasse la Serbia Venizelos rispose che avrebbe dato l'aiuto a queste condizioni: 1° che il *sangiak* di Monastir con Ochrida fosse dato alla Grecia; 2. che le potenze della Triplice Intesa garantissero per iscritto alla Grecia l'occupazione e l'annessione dell'Epiro del nord; 3. che la Francia, l'Inghilterra e la Russia riconoscessero immediatamente la completa sovranità della Grecia sulle isole del Mare Egeo.

IL PRESIDENTE WILSON ALL'IMPERATORE DI GERMANIA

(S) **Berlino**, 8. — La *Nordd. Allg. Zeitung* pubblica la risposta del Presidente degli Stati Uniti d'America al noto telegramma dell'Imperatore Guglielmo. Eccone il testo:

« Ho ricevuto l'importante comunicazione del 7 settembre da parte di Vostra Maestà Imperiale e ne ho preso cognizione con grandissimo interesse e simpatia. Mi sento onorato che per avere una opinione imparziale vi siate rivolto a me come rappresentante di una Nazione che non è affatto immischiata nella guerra presente, di una nazione che prova il sincero desiderio di conoscere la verità e di tenerne conto. In queste condizioni sono certo che Voi non attenderete che io dica più di quanto segue:

« Prego Iddio che questa guerra possa presto finire. Il giorno della resa dei conti verrà se, come sono certo, le nazioni europee si uniscono per porre termine ai loro dissensi.

Ove sono stati commessi degli errori non mancheranno di seguire le conseguenze, e la responsabilità sarà posta a carico dei colpevoli. I popoli della terra si sono per fortuna accordati in massima perchè tale resa dei conti e tale accordo debbano avvenire. Nondimeno per quella parte per cui tale principio non basti l'opinione dell'umanità, come ultima istanza in simile materia avrà la sua azione complementare.

« Sarebbe malagevole, sarebbe prematuro per un Governo isolato anche se per fortuna esso è estraneo alla presente lotta, sarebbe anzi incompatibile con l'attitudine neutrale di una Nazione che, come questa non partecipa alla grande lotta, formarsi una opinione definitiva o manifestarla.

« Mi esprimo con questa libertà di linguaggio perchè so che attendete e desiderate che io parli come amico ad amico e perchè sono certo che il fatto di riservare la propria opinione fino alla fine della guerra, quando tutti gli avvenimenti e le circostanze nel loro insieme nella loro vera correlazione potranno essere abbracciati con uno sguardo, sarà da voi apprezzato molto naturalmente come vera espressione di una sincera neutralità.

Firmato: *Vedrow Wilson*.

LA CONVENZIONE TURCO-BULGARA.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Il *Giornale* pubblica un decreto che sanziona, sotto la riserva dell'approvazione parlamentare una legge provvisoria che dà vigore a partire dal 30 settembre alla convenzione provvisoria commerciale turco-bulgara firmata il 31 luglio.

La relazione che accompagnava la legge rileva che i Governi di Turchia e di Bulgaria si trovano ancora in trattative per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione.

L'art. primo della legge assicura la libertà di commercio e di navigazione fra i due paesi. I sudditi di uno Stato usufruiranno degli stessi diritti dei cittadini dell'altro.

Polemiche circa le responsabilità della guerra

(S) **Vienna**, 8. — Il *Fremdenblatt* scrive: La raccolta di alcuni documenti diplomatici riguardanti i fatti precedenti alla conflagrazione europea attuale, pubblicata da parte russa ha per scopo di togliere alla Russia la responsabilità dello scoppio del gigantesco conflitto e di imputarla all'Austria-Ungheria ed alla Germania.

Basterà un esempio per dimostrare in qual modo si snaturino, a questo scopo, fatti conosciuti in tutto il mondo. La raccolta suddetta contiene un telegramma dell'Ambasciatore russo a Vienna, in data 28 luglio affermante che in tal giorno sarebbe stato dato l'ordine della mobilizzazione generale dell'esercito austro ungarico. Ora è un fatto chiaro e storico che il suddetto giorno fu ordinata soltanto la mobilizzazione parziale dell'esercito austro-ungarico diretta esclusivamente contro la Serbia che non aveva dato una risposta soddisfacente alle domande del Governo austro-ungarico. Quantunque tale ordine di mobilizzazione parziale, che non fu esteso affatto ai territori della Monarchia vicini alla Russia, non implicasse in nessun modo una qualsiasi minaccia contro la Russia od una intenzione ostile dell'Austria-Ungheria contro di essa, pure il Governo russo procedette alla mobilizzazione preparata da lungo tempo appunto in tutti quei distretti militari che potevano essere tenuti in considerazione per un'azione contro la Monarchia e forzò, con questa minaccia diretta, il Governo austro-ungarico ad ordinare il 31 luglio la mobilizzazione dell'intero esercito.

Questi fatti certi, irrefutabili, parlano da se stessi, non hanno bisogno di commenti e provano, anche a chi non conosce la questione, a chi si deve attribuire la colpa e che la conflagrazione europea nacque dalla divergenza che la Monarchia doveva risolvere esclusivamente con la Serbia.

Analogamente va anche rettificata energicamente, sulla base di informazioni autentiche, un'asserzione contenuta in un altro documento della raccolta.

L'Incaricato di affari russo a Parigi riferisce, in un telegramma in data 26 luglio, che il direttore politico del Ministero degli esteri francese gli avrebbe detto che aveva comunicato il contenuto della Nota di risposta del Governo serbo all'*ultimatum* austro-ungarico all'Ambasciatore austro-ungarico, e quegli avrebbe espresso meraviglia per il fatto che il barone Giesl, Ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, aveva trovato questa risposta insufficiente. Tale narrazione non risponde ai fatti. E' vero che il direttore politico Berthelot, sulla base di un telegramma del rappresentante francese a Belgrado, disse all'Ambasciatore austro ungarico che la Serbia avrebbe accettato l'*ultimatum* tale quale era e si mostrò sorpreso che questa risposta non fosse stata trovata soddisfacente, ma il conte Szecsen rilevò che fino a quel momento non aveva nessuna conoscenza ufficiale del testo della Nota di risposta della Serbia. Se questa dichiarazione fu trovata insufficiente dal barone Giesl, il conte Szecsen doveva supporre che l'*ultimatum* non era stato accettato tale quale era stato presentato, ma che probabilmente erano state formulate alcune riserve da parte serba suscettibili di dubitare del valore pratico delle pretese concessioni serbe. Come è noto, così è stato in effetto.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 8 (ore 2.54). — Ieri mattina il capo dell'esercito assediante Anversa ha annunziato al borgomastro che alle nove e mezzo sarebbe cominciato il bombardamento della città.

I giornali olandesi riferendo questo *ultimatum* danno lunghi racconti sulla popolazione che si rifugia in Olanda e sulla risoluzione del Comandante belga e del Borgomastro di Anversa di difendere la città in cui sono stati chiamati alla difesa tutti gli uomini capaci di portare le armi.

DA VIENNA

(S) **Vienna**, 8. — Il *Corr. Bureau* pubblica: La notizia di un giornale italiano che in una seduta degli impiegati del Governo ad Innsbruk sarebbe stato comunicato che lo Stato Maggiore aveva intenzione di far radere al suolo Trento, in caso di un'invasione nemica e che l'annuncio di questa intenzione sarebbe stato oggetto di una protesta, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento, ed è energicamente smentita.

Così pure assolutamente infondata è la pretesa che sentimenti di odio regnino nel Tirolo tedesco contro gli italiani.

Infine la voce che quattro torpediniere austro-ungariche e due cacciatorpediniere sulla costa istriana avrebbero urtato contro proprie mine è pure del tutto priva di fondamento. Nulla è avvenuto che potesse offrire base a simile notizia.

Armi ed Armati

DECORAZIONI PER LA GUERRA

(S) **Vienna**, 8. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'elenco di numerose decorazioni militari, fra le quali l'ordine della Croce di Ferro di prima classe, con decorazione di guerra, all'Arciduca Giuseppe Ferdinando ed altre decorazioni ai generali per i vittoriosi comandi dei loro corpi.

ESERCITO INGLESE.

(S) **Londra**, 8. — Si annuncia che già 600.000 uomini si sono arruolati dal principio della guerra. Londra ne ha forniti circa 80.000. In Irlanda 26.000 si si erano già arruolati sino a venerdì scorso.

LA FORZA MILITARE DELLA GERMANIA RICONOSCIUTA DAI SUOI NEMICI.

◆ (S) **Parigi**, 8. E' stato affermato in alcuni giornali che le forze impegnate dalla Germania in Francia ed in Belgio ammontavano a venti corpi di armata e ad una diecina di corpi di armata di riservisti. Queste cifre vanno rettificate. L'insieme delle forze tedesche impegnate contro la Francia ammonta ad un totale di ventitrè corpi di armata attivi e a diciotto di riserva, senza contare un certo numero di divisioni di Landwehr e di truppe della Landsturm.

◆ (S) **Londra**, 8. I giornali hanno da Berna: Si crede nei circoli militari che la Germania abbia in questo momento sotto le armi 27 corpi di armata di truppe regolari con un numero eguale di riserva, cioè 54 corpi, rappresentanti 2.160.000 uomini. Di questi 54 corpi 24 sono attualmente in Francia, 6 in Belgio ed in Alsazia, 13 nella Prussia Orientale e 11 tra Thorn e Cracovia. Si crede che 1.150.000 uomini dell'esercito territoriale prestino inoltre servizio in Germania. Si dice inoltre che 800.000 reclute sono esercitate e allenate in modo da poter entrare in servizio nel prossimo novembre.

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

LA GUERRA E IL NOSTRO MOVIMENTO FERROVIARIO

Vediamo un po' quale effetto la guerra europea abbia prodotto sul traffico delle nostre ferrovie, raffrontando il periodo dal 1° luglio al 10 settembre 1912 con lo stesso periodo 1914.

Prodotti		Periodo 1914	Periodo 1912	Differenza
Viaggiatori	L.	43.455.039	49.188.030	— 5.732.991
Bagagli	»	1.806.751	2.138.415	— 332.664
Merci g. v. e acc.	»	9.271.308	10.557.883	— 1.286.575
Id. p. velocità	»	45.631.312	51.519.705	— 5.888.393
Totali	L.	100.163.400	113.405.022	— 13.241.622

Come si vede, nelle prime 7 decadi dell'esercizio ferroviario di quest'anno abbiamo avuto nei proventi ferroviari una diminuzione di 13 milioni, ossia il 13 % circa.

LA GUERRA ECONOMICA

(S) **Londra**, 8. — Le Camere di Commercio dell'Inghilterra stanno compiendo il rilievo delle somme dovute dai tedeschi alle case inglesi.

Secondo lo *Standard* il titolo di queste somme sarebbe di un miliardo e 500 milioni di franchi, di cui una gran parte è dovuta alle fabbriche del Lancashire e dello Yorkshire. Si è proposto che le banche inglesi con la garanzia del Governo, anticipino queste somme alle case inglesi.

(E' noto che il Governo tedesco ha emanato un Decreto che inibisce ai sudditi tedeschi di pagare a sudditi inglesi in Inghilterra i debiti di qualunque natura).

BUONI DEL TESORO INGLESE.

(S) **Londra**, 8. — Le sottoscrizioni per l'emissione di buoni del tesoro di 15 milioni di sterline hanno raggiunto trenta milioni. Il tasso dell'interesse è di 3.15/32 %.

Il *Daily Graphic* nota che i prestiti fatti per la guerra, si elevano a 37.500.000 sterline e che il Governo domanda attualmente un'altra somma di 15 milioni di sterline. La guerra costa dunque in media tra 4 e 5 milioni di sterline la settimana.

Il Governo a causa della abbondanza del denaro nella City, lo prende a prestito ad un tasso inferiore al 3.50 %. Tuttavia, siccome i buoni del tesoro sono rimborsabili entro sei mesi, sarebbe forse desiderabile, visto lo stato favorevole del mercato finanziario, di emettere un prestito di guerra in rendita permanente di 200 milioni di sterline (5 miliardi di franchi) che sarebbe certamente coperto in abbondanza.

L' OLANDA E LA GUERRA.

(S) **L'Aja**, 8. — La situazione economica resta stazionaria. Nei porti si constata un certo ristagno. Il numero totale dei piroscafi entrati a Rotterdam durante l'agosto 1914 non fu che di 224 contro 819 dell'agosto dell'anno scorso.

LA GUERRA E I TRATTATI COMMERCIALI DELLA GERMANIA.

Come si sa, sono decaduti con la guerra i trattati di commercio tedeschi con la Russia, col Belgio e con la Serbia e l'articolo della Pace di Francoforte, che stabilivano il reciproco trattamento della *nazione più favorita*.

Per lo stesso fatto il Consiglio Federale Germanico ha deliberato al 10 di settembre di sospendere all'Inghilterra, alle sue Colonie ed ai suoi possedimenti il trattamento, della nazione più favorita, concesso loro per disposizione autonoma negli anni 1901, 1910 e nel 1913.

I prodotti di questi Stati sono, quindi, ora sottoposti ai dazi generali, e tutte le facilitazioni convenzionali stabilite in materia doganale vengono pure a cessare di fronte ai paesi stessi.

Si concede, tuttavia, il trattamento doganale convenzionale a quei prodotti di marca nemica che si trovavano non ancora daziati all'epoca della dichiarazione della guerra, o prima, nei punti franchi dell'impero, specie nei porti franchi o nei magazzini doganali.

Questo allo scopo di non danneggiare i compratori dell'interno per conto dei quali quelle mercanzie si trovano in deposito. Naturalmente restano escluse dalla facilitazione le merci depositate per conto dell'estero.

Per evitare che questi provvedimenti possano recare pregiudizio anche al commercio della Germania coi paesi alleati e neutrali ed ai commercianti ed industriali tedeschi, che tengono in deposito merci da daziare, il Consiglio Federale, ha altresì stabilito il 10 Settembre in base al paragrafo 3 della legge sui provvedimenti economici del 4 settembre, che le norme soprammenzionate non abbiano effetto per le merci provenienti dai paesi favoriti e per quelle giacenti in Germania nei territori e distretti franchi o nei magazzini doganali.

***

Per quanto concerne la prova atta a dimostrare che una merce non proviene dalla Russia, dal Belgio, dalla Serbia o dalla Granbretagna e che una merce non è depositata per conto di stranieri, vigono, per intanto, le disposizioni generali attinenti alla dimostrazione della provenienza delle merci ed alle operazioni doganali. Non si chiede la presentazione di certificati di origine consolari, ma basta esibire certificati rilasciati dalle autorità del paese d'origine, lettere di porto e carte di bordo, fatture, corrispondenze commerciali, ecc.

MORATORIA IN RUSSIA.

Il R. Ambasciatore a Pietroburgo ha telegrafato che è stata decretata la moratoria fino alla scadenza di 3 mesi dal giorno in cui l'esercito e la flotta saranno rimessi sul piede di pace, nei processi civili in cui una delle parti si trovi sotto le armi.

Serve di norma a coloro che hanno da esigere crediti in Russia.

LA NUOVA MORATORIA IN FRANCIA.

Il Ministro francese delle Finanze ha disciplinato il ritiro dei depositi fatti presso gli istituti di credito e le questioni relative alle scadenze commerciali. Egli ha mantenuto, in massima, le disposizioni prese pel settembre col decreto del 29 agosto; ma ha apportato al testo primitivo talune modificazioni, di cui le tre principali sono:

1. L'aumento dell'ammontare che i depositanti possono ritirare. Tale ammontare era di 250 fr., più il 20% di aumento come regola generale; ma tale regola sottostava a numerose eccezioni, e poteva essere portata fino al 60%. Il nuovo decreto ha alzato dal 20 al 25% la frazione che si può ritirare e si sono allargate le categorie di impieghi per le quali i depositanti hanno diritto di oltrepassare la proporzione del 20%; si è portato al 60%, ovvero ai 2/3 il massimo riferentesi a quelle di tali categorie per le quali essi godevano sinora di un diritto di ritiro limitato al 60%.

2. Il nuovo decreto pone riparo ad una anomalia di quello del 29 agosto, consentendo ai depositanti di ritirare la somma disponibile « con tutti i mezzi in uso in banca, vale a dire traendo uno *chèque* a favore di un terzo che potrà egli stesso incassare. D'altra parte, per ciò che riguarda gli *chèques* non pagabili a vista, il decreto dà ai portatori di tali *chèques* il diritto d'immobilizzazione del deposito in mani dell'Istituto depositario.

Affinchè il portatore dello *chèque* acquisti tale diritto, gli basterà di presentare lo *chèque* stesso alla banca debitrice.

Quest'ultima, pel caso in cui non paghi immediatamente, vi apporrà il suo visto. Allorchè uno o più *chèques* tratti dal depositante saranno per tal guisa vistati colui che li avrà creati non potrà più egli stesso ritirare il proprio deposito, fino a concorrenza dell'ammontare di tale o di tali *chèques*, senza il concorso dei portatori dello *chèque* degli *chèques* vistati o senza il consenso del giudice. Si avrà quindi una specie di indisponibilità provvisoria del deposito. Tale disposizione faciliterà senza dubbio l'accettazione degli *chèques* in pagamento di crediti esigibili o non, per es., in pagamento dei fitti. Secondo il medesimo articolo del decreto, l'interesse del 4% all'anno accordato al depositante sulla porzione indisponibile del deposito andrà a profitto dei portatori degli *chèques* vistati.

3. Infine il decreto del 29 agosto ha fatto decorrere un interesse del 5% sull'ammontare degli effetti di commercio non pagati in virtù della moratoria; ora, spesso il debitore non può conoscere il proprio creditore, e non può farglisi carico di non pagare un debito che nessuno gli reclama, e di cui egli ignora quale sia attualmente il creditore. Il nuovo decreto stabilisce mediante il suo art. 3° che, allorquando l'ultimo detentore dell'effetto non si sia fatto conoscere al debitore colla presentazione o a mezzo di lettera raccomandata il debitore potrà scaricarsi, e pertanto liberarsi da qualsiasi interesse di mora, versando l'ammontare alla Banca di Francia. Questa rilascerà in cambio una ricevuta che il debitore rimetterà al portatore allorchè questi si presenterà.

Tali sono le principali innovazioni dell'ultimo decreto sulla moratoria. Esse non daranno soddisfazione a tutte le critiche provocate dai decreti precedenti, ma sono ingegnose e migliorano sensibilmente la situazione.

IL COMMERCIO DEL MONTENEGRO.

Il maggiore importatore in Montenegro è il vicino impero austro-ungarico. Poco si fa dagli altri paesi.

Il miglior sistema per entrare in rapporti commerciali coi montenegrini è quello dei conti correnti all'interesse del 6%, secondo la consuetudine ormai invalsa sulla piazza. Sarebbe impossibile conquistare il mercato con vendite per cassa o con cambiali.

Occorrerebbe poi inviare sul posto buoni commessi viaggiatori, i quali dovrebbero assumere la presentanza di parecchie Ditte e percorrere oltre le piazze del vecchio e del nuovo Montenegro, anche quelle della Nuova Serbia, nonchè, in condizioni normali, dell'Albania.

PRODUZIONE DEI TESSUTI.

Le fabbriche russe hanno prodotto 23 milioni di filati 10 milioni di pezze di tessuti. La Russia esporta principalmente in Asia. In Austria-Ungheria l'industria cotoniera, che conta un secolo di esistenza, lavora con 4.5 milioni di fusi e 200.000 operai, quella della lana con 900.000 fusi, 17.000 telai a mano 30.000 meccanici: essa è celebre per le pannine di Brunn, i feltri del Tirolo. Il Belgio ha per specialità il lavoro del lino; l'industria della lana è potente a Verviers ed a Liegi; l'industria del cotone, introdotta nel 1790, conta 1.900.000 fusi, principalmente a Gand, con 50.000 operai. La Svizzera produce soprattutto dei ricami, dei merletti meccanici per l'esportazione; ha una industria della seta a Lugano, Zurigo, Basilea.

L'Italia ha una industria recente del cotone; e lavora per l'esportazione in Oriente e nella Argentina.

Crispi e la Triplice Alleanza

Facendo seguito ai documenti pubblicati ieri, riproduciamo oggi il testo della lettera ufficiale, inviata dal Presidente del Consiglio, interim degli Affari Esteri Francesco Crispi all'Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Crispi all'Ambasciatore d'Italia a Berlino

Roma 9 febbraio 1896.

Signor Ambasciatore,

Parmi utile che Vostra Eccellenza abbia notizia di una conversazione da me avuta oggi stesso con questo Ambasciatore di Germania.

Ho creduto conveniente che il rappresentante di S. M. l'Imperatore Guglielmo in Roma fosse, al pari del rappresentante di S. M. il Re in Berlino, a perfetta conoscenza del pensiero del Governo italiano sulla situazione che si è creata dalla ostilità della Francia e insieme della Triplice Alleanza. A conforto quindi di quanto già il barone Blanc aveva avuto occasione di esporre al sig. de Buelow, ho richiamato sopra tale situazione l'attenzione del sig. de Buelow stesso.

Gli dissi, che, desiderosi anche noi, come sempre, di evitare complicazioni e di consolidare la pace, avevamo completamente diviso il modo di vedere, espressoci replicatamente dal Governo germanico, circa alla convenienza di venire tra Francia ed Italia ad accordi sopra le speciali questioni riguardanti i due paesi. Il regio Ambasciatore a Parigi aveva quindi ricevuto istruzione di cogliere — ed aveva colto infatti, tutte le occasioni per rendere noti al Governo francese i nostri intendimenti più concilianti. Così è che, approfittando delle espressioni di simpatia e quasi di solidarietà civile contro le barbarie dirette al R. Ambasciatore dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli affari esteri e dal Presidente della Repubblica francese a proposito della nostra guerra d'Africa; il conte Tornielli era stato autorizzato a lasciar comprendere, ancora una volta, il nostro desiderio di venire ad accordi concreti per tutte le questioni ancora insolute tra Francia ed Italia, come la delimitazione nell'Africa Orientale, il regime commerciale e personale in Tunisia ecc.

Ancora una volta il Governo francese aveva mostrato a tutta prima di comprendere e di apprezzare il valore delle importantissime concessioni che noi ci chiarivamo disposti a fare; ma, ancora una volta, al momento di venire a qualche conclusione positiva, il Governo francese ne declinava ogni possibilità.

Aggiunsi al sig. de Buelow che mentre il Governo italiano aveva fatto così quanto gli era ufficialmente possibile, per venire agli accordi che la stessa Germania aveva mostrato di desiderare, io non avevo voluto darmi per vinto; e, approfittando della circostanza che un mio alto ed egregio funzionario, godendo insieme di tutta la mia fiducia e dell'amicizia personale del sig. Bourgeois, da lui stesso altra volta presentatomi, si recava a Parigi incaricato di una missione tecnica, gli aveva detto che, vedendo il Presidente del Consiglio francese, ne approfittasse per fargli presente che il momento non avrebbe potuto essere più favorevole per risolvere, d'accordo col Governo italiano, ogni questione irritante; che egli sapeva essere il Governo italiano in ottime disposizioni per ciò, mentre, d'altro lato, il paese avrebbe accettato a questo proposito, da un Ministero da me presieduto, anche ciò che con altri Ministeri gli sarebbe sembrato costituire un atto di debolezza.

Ora, la risposta del sig. Bourgeois era stata questa:

« Sentite, gli animi di tutti i francesi sono sempre « volti alle provincie perdute e nulla, checchè avvenga, varrà mai a distornarli. Nessuno accetterà mai « la separazione dell'Alsazia e Lorena dalla Francia « come un fatto definitivo e irrimediabile; a quella « separazione tutti i francesi riferiranno sempre le « altre questioni; non vi potrà dunque essere mai accordo alcuno tra noi e l'Italia, finchè questa, essendo alleata della Germania, contribuirà a quella « separazione ».

Il signor de Buelow parve molto impressionato da ciò che io gli esponeva. Gli feci allora considerare come tutti gli sforzi nostri per la consolidazione della pace s'infrangessero contro una volontà che è stata ed è in Francia comune a tutti i Ministri e a tutti i Gabinetti; che fatti e dichiarazioni l'hanno patentemente chiarito, e come quella volontà annullasse per noi quei benefici della pace che ci dovevano essere garantiti dalla Triplice Alleanza, poichè, per la Triplice appunto la Francia si credeva in diritto di considerarsi di fatto in guerra con noi e ce lo dimostrava in ogni questione, col maggiore nostro danno; quanto è avvenuto e quanto avviene ora in Abissinia non ne era che un esempio.

Ricordai a questo proposito al signor de Buelow che, mentre era cancelliere dell'Impero il principe di Bismarck, quando i rapporti franco-italiani minacciavano di peggiorare viepiù per le intolleranze, la indebita ingerenza e l'ostilità della Francia, il Governo germanico non esitava a far comprendere a Parigi che non si doveva passare il segno; e a Parigi lo si comprendeva. Così avevano potuto risolversi pacificamente secondo il diritto e la convenienza internazionale, incidenti come quelli dei greci di Massaua, del consolato francese di Firenze, della spedizione Atchinoff, delle istituzioni italiane in Tunisia, ecc. Il Governo francese aveva allora dovuto persuadersi che l'alleanza italo-germanica era un patto efficace non solo pel caso di guerra, ma per prevenire la guerra, garantendo anche in tempo di pace alle Potenze alleate la difesa reciproca dei rispettivi interessi.

Ora, aggiunsi, sembra che la Francia siasi formata dalla triplice e specialmente dall'alleanza italo-germanica un concetto tutto diverso, un concetto, cioè, per cui la Francia potrebbe offendere impunemente l'Italia, perchè alleata della Germania, sicura, d'altro lato, che la Germania non le opporrebbe ostacolo di sorta.

Quindi io conclusi, desideravo che il signor De Buelow facesse presente tutto questo a S. M. l'Imperatore e a S. A. il cancelliere, avendo io la fiducia che tutto ciò sarebbe tenuto da essi in amichevole considerazione.

Queste mie dichiarazioni mi parvero tanto più opportune, visto che ci avviciniamo al mese del maggio, all'epoca, cioè, in cui si dovrà da una parte e dall'altra decidere sulla opportunità di confermare o meno, puramente e semplicemente, il trattato di alleanza.

Del linguaggio da me tenuto al signor De Buelow Vostra Eccellenza potrà mostrarsi edotta presso codesto Governo.

CRISPI.

E con ciò chiudiamo per oggi la rassegna sulle opinioni di quel Grande che oggi troppe volte è citato a torto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Mimì e la gloria. — Ugo Ojetti – Ed. F.lli Treves – Milano.

Sotto il titolo della prima novella, l'Ojetti ha raccolto varie sue composizioni, delle quali talune ha già ottenuto successo letterario, altre, come «Un garofano» successo teatrale. Ne è derivato un volume simpatico a leggersi, misto di brio e di sentimentalità.

Assai accurata l'edizione.

Biografie degli elettori del Papa. — Editori Desclée e C. – Roma.

Il titolo dice chiaro il contenuto del libro. Il contenuto del libro è compilato con continuo di notizie, senza apprezzamenti, ma in modo precisissimo per chi voglia consultarlo.

La prima parte è destinata ai Cardinali *Vescovi*, la seconda ai Cardinali *Preti*, la terza ai Cardinali *Diaconi*.

EDIZIONI HOEPLI.

Calcolando che nel presente momento politico un buon atlante possa riescire non solo utile, ma apprezzato, la Casa Hoepli ha preparato l'*atlante Andree* di gran lunga superiore anche ad altri atlanti recenti. Ha poi pubblicato 2 importanti lavori sull'*Elioterapia* uno del dott. O. Bernhard «*L'Elioterapia in alta montagna*» l'altro del dott. G. B. Rosetta. *L'elioterapia nella pratica medica e nell'educazione.*

Tali opere appartengono alla serie inesauribile dei *Manuali*, la quale si è arricchita recentemente con i volumi.

— *Letteratura e oratoria giapponese*, di P. Arcangeli, studio preceduto da un'eloquente prefazione del defunto A. De Gubernatis.

— *Contratti e collaudi di lavori edili*, del prof. Isidoro Andreani, già autore del *Progettista*;

— *Fotominiatura*, metodo interessante ed esperimentato, nuovo alla biblioteca fotografica in Italia, di F. Tuccari;

— *Gli inchiostri da scrivere*, trattati specialmente dal punto di vista delle loro proprietà fisiche e chimiche dal dott. Rinaldo Guareschi (del Lab. Chimico delle Gabelle).

Finalmente, a sostituzione del manuale di Lawn-Tennis del Baddeley che è esaurito, il comm. Hoepli ha edito un vero *trattato* sul bellissimo sport, dovuto a due giovani di indiscussa competenza pratica, il conte ing. Alberto Bonacossa e il march. Gilberto Porro-Lambertenghi. Il libro ha per titolo *Il Tennis*, è edito su carta di lusso ed è abilmente illustrato da 24 fotografie.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 reca:

R. D. col quale la Camera di commercio di Messina è autorizzata ad imporre una tassa su i commercianti e gli industriali del proprio distretto camerale.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Terni (Perugia).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 8 — La Commissione nominata dal Sindacato d'iniziativa dei proprietari e commercianti di via Roma in Torino, ha iniziato le opportune pratiche con le autorità per ottenere l'attivazione di mezzi di trasporto, specialmente con la Francia in via ordinaria, o eventualmente, con qualche treno speciale che renda possibile un viaggio sollecito agli industriali e commercianti che hanno colà affari da sistemare e permetta di effettuare direttamente e a condizioni non onerose il trasporto degli articoli più urgentemente necessari, la ripresa o la liquidazione degli affari, la soluzione delle vertenze in corso, ecc.

La Commissione ha stabilito il criterio di soddisfare le richieste che le pervengono già numerose in ordine di precedenza, date le limitazioni naturalmente imposte dalle circostanze, e quindi gli interessati sono invitati a comunicare al più presto i loro «desiderata», limitandoli alle necessità più urgenti.

La Commissione è composta dei signori: Alfredo Patriarca, avv. R. Sacerdote, G. Del Bosco, G. Durando R. Verzichi.

Genova, 8 — Iersera è giunto da Rimini col treno delle ore 18.45 il feretro che racchiude la salma della attrice signora Teresa Leigheb, rimasta vittima nel tragico incidente automobilistico avvenuto presso Rimini.

L'accompagnava il figlio Augusto Leigheb con la sua signora.

Stamane avranno luogo i funerali in forma privatissima, e la salma sarà traslata a Staglieno nella tomba del marito, illustre attore comm. Claudio Leigheb.

— Col vapore spagnolo *Barcel* sono giunte dalla Spagna alcune suore ed infermiere della Croce rossa tedesche fatte prigioniere dai francesi. Esse sono rimpatriate.

A Genova vennero alloggiate a bordo del *Moltke* e questa sera sono ripartite per Milano da dove proseguiranno per la Germania.

Italia Centrale

Bologna, 8 — A Molinella continuano le indagini dell'autorità giudiziaria per accertare le responsabilità.

Sono stati operati arresti e perquisizioni.

L'Associazione liberale e l'agraria hanno pubblicato un manifesto in cui protestano contro l'eccidio.

Alle 16.30 ieri è sfilato il corteo funebre della salma del povero Cimati. E' arrivato a Molinella l'ispettore della Confederazione generale del lavoro Amatori per fare un'inchiesta sui fatti di Molinella.

Todi, 8 — Come è stato annunziato è venuto in Todi l'on. Ciuffelli per trascorrere qualche giorno in seno alla famiglia, dalla quale i gravi momenti del suo Dicastero prima, dell'Italia tutta poi, lo hanno per questo anno tenuto sempre lontano.

Gli anni scorsi eravamo abituati ad ospitarlo per qualche settimana; quest'anno invece, che la popolazione avrebbe voluto con grande banchetto popolare tributare onori ed attestato di affetto al suo deputato salito ai più alti gradi della vita pubblica, non abbiamo avuto il piacere di vederlo tra noi.

Nobilissima figura di modestia e di bontà, declinava per primo l'invito ricevuto dicendo che in questa ora difficile non era il caso di manifestazioni e di festa, ma che occorreva invece raccoglimento e lavoro.

Italia Meridionale

Napoli, 8 — Ieri sera il bersagliere dell'11° reggimento Angelo Aufigi è stato investito da un tram in via Marina. Trasportato all'ospedale di Loreto è stato giudicato in imminente pericolo di vita, data la sopravvenutagli commozione cerebrale.

— Ieri gli assessori Terracina e Bozzoni si recarono alla Casa Paterna Ravaschieri dove furono ricevuti dal presidente on. Placido e dal corpo insegnante, visitando minuziosamente tutto il ricovero ed il nuovo pubblico dormitorio che comincerà a funzionare prossimamente.

Napoli, 8. — Stamane partirà per Roma S. A. R. il Duca d'Aosta il quale si recherà ad ossequiare il Re per ringraziare S. M. delle premure e delle attenzioni avute durante la sua malattia.

S. A. R. si tratterrà a Roma parecchi giorni.

— Il Sindaco ha già compilato vari progetti di lavori pubblici, per l'importo di 16 milioni, i quali presto saranno presentati al Ministero dei LL. PP. perchè di essi voglia tenere conto nella redazione del grande progetto dei 100 milioni.

Provincia Romana

Civitavecchia, 8 — La locale Associazione archeologica con altri invitati giorni fa si è recata nella località Pisciarelle per procedere all'apertura di alcune tombe etrusche scoperte ivi di recente.

Le tombe sono tre di travertino: due più grandi sono del V sec. av. C e la più piccola del III sec. av. Cristo. Le tombe furono rinvenute intatte. In ogni tomba sono due scheletri.

Nel letto funebre di una tomba sono stati trovati degli avanzi di testine di ariete e di leone in rame.

L'ispettore agli scavi per questo circondario ing. Mengarelli fornì agli intervenuti tutte le spiegazioni.

Frascati, 8 — Solennemente qui si è svolta la festa di S. Francesco d'Assisi. La Comunione generale è stata distribuita da mons. Sebastiano Leite de Vasconcellos, vescovo di Beja, esiliato dal Governo della repubblica portoghese. — Nel pomeriggio fa fatto servizio la banda musicale di Grottaferrata. —

Grande concorso di pubblico.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 9 ottobre 1914:

Principe Umberto, Brasile, Firenze e Porto Said, con Genova — *Europa*, con Cagliari e Palermo — *Porto di Alessandretta, Konigin Emma e Principe Juliana*, con Palermo e Vittoria — *Milano e Sardegna*, con Brindisi.

Scienze e Lettere

LA STEREOCINEMATOSCOPIA E LA PROIEZIONE STEREOCINEMATOGRAFICA

Catania, 8. (*Policastro*). — Parlando col dott. prof. Gaetano Ponte della nostra Università, mi è stato possibile conoscere il risultato dei suoi lunghi studi sul problema della proiezione stereocinematografica, la cui soluzione ha tanto affaticato la mente degli studiosi. Il dott. Ponte ha detto:

Helmholtz nel suo classico Libro «Die physiologische Optik» dimostra che la stereoscopia non ha alcuna relazione con la fisiologia degli occhi; essa è di natura puramente matematica.

Per avere l'effetto stereoscopico occorre che i raggi luminosi che partono da ogni punto dell'immagine seguano per arrivare agli occhi, geometricamente la stessa via che fanno quelli i quali partono dall'oggetto reale. Però tale teoria della visione binoculare che sinora è sembrata condizione essenziale per la percezione dello spazio deve considerarsi come un caso speciale di una stereoscopia più generale.

Se si considera più di quanto finora si è fatto, l'organo della vista dei vari vertebrati si osserva che la visione binoculare è perfetta soltanto in quegli animali che hanno occhi frontali e i cui bulbi sono sincronicamente mobili nelle diverse direzioni.

Le lucertole quando sono in attesa della preda stanno ferme, ma appena nel loro largo campo visivo si muove un insetto incominciano dapprima a dondolare la testa, poi a spostarsi e scatti e quando hanno potuto calcolare il posto attorno a cui l'insetto si aggira accorrono ad afferrarlo. Anche gli uccelli per avere la visione spaziale debbono dondolare il capo o spostare il corpo saltellando. I pesci che hanno la testa inarticolabile sono costretti a spostare tutto il corpo per avere l'impressione del rilievo.

Così si può stabilire che tutti i vertebrati i quali posseggono occhi frontali e sincronamente mobili hanno visione binoculare, essi possono vedere gli oggetti in rilievo e stimare le distanze stando fermi.

Gli altri animali invece hanno la percezione dello spazio solo quando sono in movimento, tale visione può ben chiamarsi stereocinematoscopia.

Chi ha visto una cinematografia presa da un treno o da un qualsiasi veicolo in movimento si sarà accorto che quella pellicola dà un effetto stereoscopico superiore a quello che si può ottenere con un comune stereoscopio; non soltanto gli oggetti vicini, ma anche gli alberi e le montagne lontane che fanno di sfondo alla scena, prendono nettamente e meravigliosamente l'aspetto del rilievo.

Queste osservazioni naturali dimostrano che la visione spaziale si ha quando simultaneamente arrivano al cervello impressioni di oggetti visti da diversi punti di vista. Nella visione binoculare l'immagine retinica di destra non è eguale a quella di sinistra e dalla fusione di queste due immagini differenti si ha la percezione del rilievo. Nella stereocinematoscopia l'occhio in movimento vede gli oggetti, proiettati sul piano più lontano che fa da sfondo, accostarsi l'uno rispetto all'altro tanto più rapidamente quanto sono più vicini. Dalla varia velocità con cui sfilano dinanzi all'occhio gli oggetti posti nei piani più vicini rispetto a quelli dei piani più lontani si ha la percezione del rilievo.

Dopo queste premesse si arriva quasi immediatamente alla soluzione della proiezione stereocinematografica.

Per ottenere una pellicola la quale possa riprodurre un paesaggio con tutti i suoi piani rilevati basta ritrarre la scena con un apparecchio piazzato su di un veicolo in movimento avendo l'avvertenza di tenere l'obbiettivo sempre rivolto verso un punto che possibilmente deve coincidere con la parte centrale del tetrino. La proiezione d'una tale pellicola mostrerà il paesaggio come quello che noi vediamo naturalmente tenendo gli occhi in linea orizzontale. Se invece si vuol avere il rilievo nel senso verticale bisogna ritrarre il paesaggio durante un movimento verticale dell'apparecchio, come nel caso che sia installato su di un ascensore. Il rilievo completo tanto nel senso orizzontale quanto in quello verticale si avrà quando lo spostamento dell'apparecchio presa-vedute, avviene su di un piano a 45° sull'orizzonte; così una pellicola impressionata durante il tragitto fatto su di una funicolare darebbe un rilievo superiore a quello della visione binoculare.

Volendo ritrarre una via o una piazza basterà collocare l'apparecchio presa-vedute su d'un veicolo che si muova lentamente da sinistra verso destra o viceversa. L'Autore suggerisce di sostituire al comune trepiedi un piccolo veicolo a ruote sul quale venga installato l'apparecchio presavedute.

Così la proiezione stereocinematografica trova nel nuovo principio della stereocinematoscopia la soluzione più facile, più pratica e più completa.

IL PREMIO NOBEL.

(S) **Cristiania**, 8. — Il prof. Anatole Hall professore di filosofia all'Università di Christiania annuncia che il premio Nobel per la pace non sarà attribuito quest'anno ad alcuno, ma che si riserverà per formare un fondo di propaganda per la pace.

Eposizioni e Congressi

SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA INTERNA.

Dall'11 al 14 corr. nell'Aula Magna della R. Università di Genova si terrà il XXIV Congresso della Società.

11 *ottobre*. — Inaugurazione-Svolgimento della prima relazione sul tema *Leucemie e morbi affini*; Relatori: Banamo, Castellino e Ferrata. Nel pomeriggio discussione sulle dette relazioni e inoltre relazioni sulle *malattie del sangue, organi emopoietici, secrezioni interne, apparato circolatorio*.

12 *ottobre*. — Svolgimento della seconda relazione sul tema: *Lesioni non tubercolari dell'apice polmonare*. Relatori: Devoto e Tedeschi. Nel pomeriggio discussione sulle relazioni e comunicazioni sulle *malattie infettive*.

13 *ottobre*. — Seduta privata e deliberazioni pel XXV Congresso, cui seguirà la seduta pubblica nella quale si svolgerà il terzo tema: *nevrosi gastriche*. Relatori: Schupfer, Ferrannini. Nel pomeriggio discussioni e comunicazioni sulle malattie dell'*apparato digerente e annessi*.

14 *ottobre*. — Comunicazioni sui temi: *pneumotorace artificiale, Albuminurie non nefritiche e malattie dell'apparato respiratorio e del ricambio*. Nel pomeriggio, discussione sui detti temi, comunicazioni varie e chiusura del XXIV Congresso.

NOTE INDUSTRIALI

L'INDUSTRIA DEI CONCIMI CHIMICI

L'uso dei concimi chimici, venutosi volgarizzando verso la fine del secolo scorso, in sostituzione del fimo, va prendendo proporzioni sempre più vaste, ed è indice sicuro del progresso dei paesi che li adoperano.

Si calcola che il valore dei concimi chimici consumati nel mondo superi la cifra di due Miliardi di lire.

Prendendo in esame una delle ultime statistiche possiamo rilevare i seguenti dati:

	Tonnellate
Fosfati naturali	5.506.000
Superfosfati	8.604.000
Scorie Thomas	3.300.000
Guano	70.000
Sali potassici	4.100.000
Potassa pura	[illegible]
Nitrato di soda	2.313.450
Solfato d'ammoniaca	1.100.000
Concimi azotati sintetici	100.000

I paesi che consumano più di 2 quintali per ogni ettaro di superficie coltivata, sono: il Belgio, l'isola Maurizio, il Lussemburgo, quelli che consumano da 1 a 2 quintali sono: la Germania, i Paesi Bassi; da 0.5 a 1 quintale: la Danimarca, la parte meridionale degli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, l'Ungheria, la Spagna, il nord-est degli Stati Uniti, la Norvegia le Indie Neerlandesi, il Portogallo, la Svezia. Il Belgio è uno dei più importanti consumatori di concimi chimici.

In Francia, le medie di consumi per ettaro coltivato sono in quintali, le seguenti: concimi fosfati 0,52; concimi potassici 0,032; concimi azotati 0,024; concimi chimici in totale 0,576.

La quantità di potassa assorbita per km. quadrati di terra coltivata è stata di kg. 2.604 in Olanda, di kg. 1.204 in Germania, di kg. 166 in Inghilterra, di kg. 142 negli Stati Uniti.

Attualmente, secondo la valutazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, l'agricoltura italiana spende annualmente circa 100 milioni di lire pei concimi chimici, e le medie di consumo per ettaro coltivato sono in quintali le seguenti: concimi fosfati 0.5255; concimi azotati 0.0380; concimi potassici 0.0065; concimi chimici in totale 0.6000.

I ghiacci dell'Oceano Atlantico

Nell'Atlantico, vasto 106 milioni di kmq. in cifra tonda e dalla profondità media di 3300 m., il ghiaccio galleggiante si spinge a sud fino alla latitudine di Nuova York. In modo speciale è da temersi il ghiaccio d'acqua dolce, relativamente raro, il quale è molto più duro e compatto del ghiaccio marino. Molto più diffusi sono i lastroni di ghiaccio, che di raro hanno uno spessore superiore ai 3 m., ma che possono sovrapporsi in modo da formare talvolta tavolati di 10 m. In conseguenza della salinità, non si forma a zero gradi, ma ad una temperatura più bassa, da —0.5° a —1.9° C. Nuovo ghiaccio si viene formando sui lastroni del precedente inverno, e i singoli lastroni, venendo insieme a contatto in causa dei movimenti delle correnti marine, si cementano insieme e formano il così detto *pack*. Però, nè questo nè i lastroni sono pericolosi alla navigazione transoceanica, bensì gli *iceberg*, i quali provengono dalla ghiacciaia interna della Groenlandia. L'interno della Groenlandia è ricoperto da una enorme cappa di ghiaccio, le cui lingue si spingono continuamente verso il mare, dove presso le coste a picco si rompono in masse enormi, come avviene pure lungo le coste dell'Alasca e del continente antartico. Tali masse ghiacciate hanno talvolta un'estensione colossale; alcuni anni or sono nel Mare del Nord era disceso dalle regioni artiche un *iceberg* così poderoso, che occupava lo spazio tra l'isola di Helgoland e la costa olandese. Nei paraggi dell'isola di Terranuova, temuti anche per le frequenti e fitte nebbie, convergono varie correnti marine, le quali trascinano seco dalle alte latitudini gli *iceberg* in tale quantità, che in alcune stagioni i transatlantici sono costretti a deviare verso sud di oltre un centinaio di miglia marine. La massa del ghiaccio galleggiante trascinato ogni anno a sud, che deve passare uno stretto relativamente angusto, si calcola a 20.000 miliardi di metri cubi. Se per un fenomeno geologico, dice il prof. O. Baschin, come, ad esempio, la formazione di una catena montuosa, venisse a chiudersi il passaggio, le regioni settentrionali subirebbero per conseguenza un notevole peggioramento di clima e per esse incomincerebbe una nuova era glaciale.

Drammi di terra e di mare

IL COLERA.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: L'esame batteriologico fatto il 7 ottobre constata un caso di colera a Vienna e a Graz, due casi in Moravia, due in Slesia e due in Galizia. Si tratta nella maggior parte di persone ritornate dal teatro della guerra settentrionale. Inoltre il 6 ottobre a Gorlice, in Galizia, furono constatati 20 casi nel personale militare.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Le origini del teatro nazionale argentino.* — La genesi del teatro nazionale argentino è particolarmente curiosa ed interessante sebbene non risalga a troppi anni addietro. Essa viene raccontata in un articolo della *Revue*. Nel 1884 una Compagnia equestre, un circo ambulante, dava le sue rappresentazioni a Buenos Ayres. Il suo spettacolo era abitualmente terminato da una pantomina: *I banditi della Calabria, ovvero Garibaldi ad Aspromonte*, che era tra le pantomine del repertorio quella più ricca di effetti drammatici e di sensazioni violente. Uno scrittore, Edoardo Gutierez, poeta di grande ingegno, ebbe l'idea di estrarre uno scenario da uno dei suoi romanzi: *Juan Moreira* e lo sottopose ai fratelli Calvo direttori del circo, i quali videro in questa combinazione una speculazione pecuniaria proficua, perchè, a giudicare del successo che ottenevano le *gauchescos* di questo autore, era da prevedersi che la messa in scena di una di esse avrebbe attirato una folla straordinaria. La vita e le avventure dei *gauchos* interessavano allora come oggi interessano le avventure dei poliziotti più o meno dilettanti. Erano anche qui lotte ed assalti mirabolanti. Il gaucho è un essere essenzialmente innamorato di spazio e di libertà, che va e viene secondo il capriccio della sua fantasia, il temperamento della sua indole, la malinconia del suo animo, col sogno negli occhi ed una canzone sul labbro. Il gaucho, essere primitivo, canta i fatti che gli sono cari, la battaglia e l'amore e la sera, seduto presso la fiamma chiara del suo focolare, nell'ora in cui le greggi si addormentano, dice le canzoni della sua anima con un grave accompagnamento di chitarra. E' una specie di trovatore medioevale trasportato nella pampas, ma per rappresentarlo con colore locale la pantomina del Gutierez occorreva un attore al corrente dei costumi, dei gesti, dell'ambiente appunto della pampa, capace di cantare, accompagnandosi con la chitarra, le sue canzoni tradizionali. Due giovani dell'Uruguay, i fratelli Podestà, facevano allora parte d'un circo vicino. Il Gutierez pose gli occhi su di loro e li fece scritturare al circo Calvo perchè prendessero parte alla sua pantomina nuova. Il successo fu enorme, colossale e se ne parla ancora nell'Argentina; e coloro che assistettero a quelle rappresentazioni ne serbano un ricordo imperituro. Era la nascita del teatro nazionale argentino. Si sarebbe detto che il pubblico presentisse di assistere a qualche grande cosa d'importanza veramente nazionale. Quando il circo Calvo abbandonò Buenos Ayres per recarsi nel Brasile, i due fratelli Podestà se ne distaccarono e decisero di mettere insieme una compagnia equestre per proprio conto, appunto per poter dare la fortunata pantomina Essi si associarono con dei loro parenti, certi Scotti, e riuscirono nell'impresa. Un giorno, un francese, il cui nome non può andar separato da questa storia, Leone Dupuy, albergatore presso il quale alloggiavano i Podestà, domandò dopo una rappresentazione del *Juan Moreira*: «Che cosa significa il gesto del soldato all'alcade quando viene a battere alla sua porta?» «Lo avverte che Moreira è vicino». «E allora perchè non glielo dice addirittura?» Questa fu la scintilla che accende un fuoco improvviso. Perchè non dire le cose che esprimevano coi gesti e con le movenze? Da quella conversazione nacque la letteratura drammatica argentina.

I R. MUSEI DI BERLINO.

Il patrimonio artistico dei paesi nemici.

(S) **Berlino**, 8. — Il direttore generale dei Musei Reali von Bode, ha scritto una lettera al *Berliner Lokal Anzeiger* riguardante la conservazione delle opere d'arte nei paesi nemici nella quale dichiara:

Sono convinto che i prodotti della loro arte ed il possesso legittimo delle opere d'arte devono essere lasciati ad ogni paese solo e che dobbiamo proteggere i monumenti nei paesi nemici come nel nostro proprio paese.

La direzione dei Musei di Berlino adopererà il suo ruolo a che la Germania, dopo la guerra vittoriosa, non segua gli esempi dell'Inghilterra che portò via le sculture del Parthenon e della Francia che portò via capolavori d'arte da tutti i paesi d'Europa.

SPORTS

Il XIV campionato della Brianza

L'ordine d'arrivo: 1. Vecchi Renzo dello Sport Club Milano alle ore 14 impiegando ore 3.20 a compiere i 100 km. del percorso ad una media oraria di km. 27.272

2. Vigani Stefano dello Sport Club di Milano a ruota.

3. Turati Paolo dello Sport Club Milano a 1 lunghezza.

4. Poid Renzo dello Sport Club Milano a ruota.

5. Ferrari Paride dello Spot Club Milano a ruota

6. Longoni Carlo dell'U.S. Caratese a 200 m. circa

7. Panarari Ferruccio del Club Chavez a ruota,

8. Preti Carlo dello Sport Club Milano a ruota,

9. Colli Ottorino dello Sport Club Milano a 2';

10. Gallimberti Angelo di Lurago a 5'.

La festa ginnico-sportiva alla Balilla di Arona.

Arona. Alla S.G. Balilla di Arona ebbe luogo una festa per l'inaugurazione del vessillo sociale.

Alle ore 14 venne formato il corteo che attraversò la città.

Alle ore 15 ebbe luogo nel vasto cortile del Collegio Deffilippi l'inaugurazione del vessillo sociale, dono delle dame aronesi. Parlarono applauditissimi la madrina signora Lina Fonti-Scavé, il padrino, Sindaco di Arona signor conte Cantoni Mamiani, ecc.

Seguì un'accademia ginnastica eseguita dalle squadre della Balilla sotto la direzione del valente istruttore sociale sig. prof. Alfredo Sckiner.

Si svolsero in seguito i campionati sociali che diedero i seguenti risultati:

Campionato di corsa m. 100 per soci: 1. Aiosetti Felice; 2. Gelli Santino; 3. Gianni Livo.

Salto in alto: 1. Galli, 1.45; 2. Papini, 1.40; 3. Gianni 1.35.

Gara allievi: m. 1000: 1. Annovazio; 2. Rampani; 3. Bochetta Fantoni.

Allievi salto in alto: 1. Santamaria, 1.30; 2. Annovazio, 1.20; 3. Landò.

Gara sociale di nuoto, m. 600: 1. Santamaria; 2. Annovazio; 3. Pisoio.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

LE ORIGINI DELL'INDUSTRIA TESSILE IN GERMANIA.

La Germania ha avuto durante il Medio Evo una industria tessile assai fiorente, di cui la guerra dei Trenta Anni ha precipitato il declivio e la rovina. L'evoluzione in Inghilterra che diede luogo all'attrezzatura meccanica le fu del pari nefasta. Il riacquisto del terreno perduto fu assai lento. La Germania occupa oggi il terzo posto: nel cotone viene dopo l'Inghilterra e gli Stati Uniti; nelle lane dopo l'Inghilterra e la Francia; nella seta non viene che dopo la Francia, l'Inghilterra e l'Italia; nella juta dopo l'Inghilterra, nella seta artificiale essa disputa il primo posto.

I tedeschi fanno rimontare volentieri, come per altri elementi, il rinascimento della loro industria tessile al periodo che susseguì alla guerra del 1870. A lato alla quantità si ebbe miglioramento nella qualità; dei grandi progressi si ebbero nella fabbricazione delle macchine e nella preparazione delle materie destinate a tingere, ad apprettare, a mercerizzare.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

Casale Monferrato, (Alessandria) UR. Genio Milit. Un. inc. sch. seg. app. costruz. cavallerizza coperta. Amm. L. 113.000. Agg. 16 Ottobre ore 11.

Cerignola. Mun. 1 inc. estinz. cand. app. 8 lotto lavori pavimentaz. vie urbane. Amm. L. 20.524,84. Agg. 19 Ottobre ore 11

Cerignola. Mun. 1 inc. estinz. cand. app. 9 lotto lavori pavimentaz. vie urbane. Amm. L. 25.512,14. Agg. 19 Ottobre ore 11.

Cerignola. Mun. 1 inc. estinz. cand. app. 10 lotto lavori pavimentaz. vie urbane. Amm. L. 21.904,16. Agg. 19 Ottobre ore 11.

FORNITURE.

Roma. Min. Marina e Spezia Napoli Venezia e Taranto Dir. Arm. Un. inc. sch. seg. fornit. olio di oliva commestibile (5 lotti) Amm. L. 144.790. Agg. 20 Ottobre ore 11.

SERVIZI DIVERSI

Nero. Mun. 1 inc. app. servizio riscoss. dazi consumo dal 1915 al 1920. Amm. L. 45.405. Agg. 22 Ottobre ore 11.

(Dalla *Gazzetta Ufficiale*.)

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 9 Ottobre 1914 — S. Dionigi

Leva il sole alle 6.15 — Tramonta alle 5.36

Leva la luna alle 5.8 a. — Tramonta alle 11,37 m.

L'ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Ottobre 1914 — Ore 8

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Petrogr.	—	—	Nizza	—	—
Ambur.	10.1	nebbioso	[illegible]	—	—
Vienna	4.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	14.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	14.0	3[4] cop.

in Italia

CITTA'	Temperat.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	21.0	13.0
Torino	11.0	id.	—	20.0	2.0
Milano	11.0	id.	—	20.0	9.0
Venezia	10.0	id.	calmo	17.0	10.0
Bologna	12.0	id.	—	16.3	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	coperto	mosso	17.0	10.0
Firenze	16.0	1[2] coperto	—	22.0	11.6
Roma	12.0	coperto	—	22.0	11.0
Bari	13.0	1[2] coperto	mosso	18.0	12.4
Napoli	11.0	sereno	mosso	19.0	10.0
Milazzo	—	—	—	—	—
Trieste	8.0	sereno	—	16.0	7.0
Palermo	14.0	3[4] coperto	mosso	19.0	12.0
Messina	17.0	1[2] coperto	mosso	19.0	13.4
Cagliari	14.0	sereno	mosso	22.0	16.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle Veneto, temperatura elevata. Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso località meridionali, vario rimanente, temperatura stazionaria. Versante Adriatico: venti quasi forti primo quadrante alte regioni, altrove venti forti di Greco, cielo nuvoloso pioggerelle specie regioni meridionali, temperatura diminuita, mare ancora agitato coste salentina. Versante tirrenico: venti alquanto forti, terzo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle specie regioni meridionali, temperatura elevata, mare agitato coste insulari e meridionali. Versante jonico: venti forti occidentali, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Coste libiche: venti moderati settentrionali, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.1 — Termometro centigr. massima 21.5 — minima 3.5 — Umidità relativa 50 — assoluta 4.95 — Vento a mezzodì N del cielo sereno

MONOVERBO

C R C

Spiegazione del gioco precedente

PRUSSIA — RUSSIA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1 ottobre 1914.

Lolini Benedetto manovale con Proietti Giuseppina.
Gorra Francesco impiegato con Petrucci Luisa.
Franchini Ercole fabbro con Rossetti Vincenzina.
Morelli Eugenio tramviere con Jacobini Amalia.
Calzadonato Ugo avvocato con Della Seta Olga.
Ciocchetti Ernesto oste con Di Francesco Emilia.
Valeriani Ettore pastaio con Spalucci Emilia.
Mancini Magno giurista con Gigante Anna.
Benedetti Oreste impiegato con Colombo Rosa.
De Angeli Filippo vetturino con Coppola Olga.
Giammaria Angelo falegname con Ludovisi Emilia.
Vannini Giulio tipografo con Zeia Villermina.
Pieri Pio tessiere con Ascenzi Anna.
Ciccolini Alfredo commerciante con Paolucci Irene.
Tacchetti Nicola pizzicagnolo con Pomicili Augusta.
De Silvestri Filippo impiegato con Francesi Virginia.
Melloni Cesare cameriere con Pizzato Clelia.
Cardini Alemanno garzone con Searfello Ester.
D'Elia Americo oste con Mancioppi Teresa.
Berretti Angelo impiegato con Gemmarino Clotilde.
Angelini Renato ferroviere con Valentini Annita.
Leonarini Enrico manovale con Casali Amelia.

Nati e morti denunciati il 5 ottobre 1914.

Nati 41

Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Mescinetti Anna Maria fu Pietro Fiamignano 81 nub.
Spazio Clemine fu Francesco Avellino 86 ved. Cantini
Cresi Francesco fu Santo Roma 50 agente di cambio ved.
Eldi Tommaso fu Francesco Cirtivo 81 sacerdote cel.
Quaglietini Maria Nicola fu Saverio Castellammare Adriatico 56 con. Mancinelli.
Pitroloro Amalia di Giovanni Firenze 34 nub.
Morresi Assunta fu Giovanni Macerata 64 con. Mariselli.
Passeri Umberto di Angelo Roma 11.
Del Rosso Giuseppe fu Santo Città della Pieve 63 cel.
Cossi Raffaele fu Pasquale Simarchia 68 pension. ved.
Venditti Carolina fu Adriano Amaseno 58 con. Ferro.
D'Agostini Vincenzo fu Domenico Valmontone 59 calzolaio con
Pucci Antonio fu Augusto Genzano 47 calzolaio con.
Bastai Adelaide fu Mauro Lepriguano 56 con. Concini.
Oliva Valeria fu Tommaso Roma 11.
Mistrelli Anita di Federico Roma 22 nub.
Magni Enrico fu Salvatore Roma 46 scalpellino cel.
Antonucci Maria di Geremia Collescipoli 34 oste cel.
Antonucci Maria di Geremia Collescipoli 41 sarta nub.
Schiappo Giuseppe Castiglione 36 inserviente.
Pascali Michele fu Giuseppe Cellino 58 custode con.
Marcelli Perletto d'Ignoto Roma 10.

✝

L'avv. comm. Pietro Baccelli e Giuseppina Baccelli in Frattarelli, S. E. Guido Baccelli, Carolina Baccelli ved. Landoni, Giuseppina Salustri-Galli in Baccelli, avv cav. uff. Achille Frattarelli, Adele Andreoli ved. Desiderio Baccelli, Filomena Fazio ved. Augusto Baccelli ed i nipoti tutti partecipano con immenso dolore la morte di

S. E. Baccelli Avv. Giovanni

Cav. Gran Croce - Senatore del Regno

Primo Presidente Onor. della Corte dei Conti

loro rispettivo padre, fratello, suocero, cognato, avo, zio, avvenuta improvvisamente il giorno 8 Ottobre 1914 in S. Vito Romano.

Valga la presente come partecipazione.

Per espressa volontà del defunto il trasporto della salma in Roma sarà fatto in forma privatissima.

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra molte navi inglese e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
5 ottobre. I tedeschi si ritirano, combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi con centro Cracovia.
8 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

ALL'EST E ALL'OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 8. — Il Grande Stato Maggiore del Grande Quartier Generale comunica, 7 sera:

In Francia i combattimenti sull'ala destra non sono ancora giunti ad un risultato decisivo. Le spinte in avanti dei francesi nell'Argonne e sul fronte nord-est di Verdun sono state respinte.

Presso Anversa il forte di Broechem si trova in nostro potere. L'offensiva ha passato il settore limitato dal fiume Nethe e si avvicina alla cintura dei forti interni. Una brigata inglese e le truppe belghe sono state respinte indietro fra la linea dei forti esterni e la linea interna su Anversa. Sono stati presi sul campo di battaglia cinquantadue pezzi di artiglieria da campagna e molte mitragliatrici fra le quali varie inglesi.

L'offensiva russa nel Governo di Suwalki è stata respinta. I russi hanno perduto 2700 prigionieri e nove mitragliatrici.

In Polonia durante piccoli combattimenti vittoriosi all'ovest di Jangord abbiamo fatto 4800 prigionieri.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Primo: Alla nostra ala sinistra, nella regione del nord, il nemico non ha progredito in alcuna parte. Esso ha indietreggiato in alcuni punti e particolarmente al nord di Arras ove l'azione si svolge in buone condizioni per noi. Le operazioni della cavalleria delle due parti si sviluppa ora quasi fino al Mare del Nord.

Fra la Somme e l'Oise nella regione di Roye il nemico è sempre in forza, ma abbiamo ripreso la maggior parte delle posizioni che avevamo dovuto cedere.

Al nord dell'Aisne la densità delle truppe tedesche sembra essere diminuita.

Secondo: Al centro, fra Reims e la Mosa, nulla da segnalare.

Nell'Alta Mosa, fra Verdun e Saint Mihiel, il nemico ha indietreggiato al nord di Hatton-Chatel. Esso tiene sempre Saint Mihiel ed alcune posizioni al nord di Saint Mihiel, sulla riva destra della Mosa. Nella Woëvre violenti attacchi che esso aveva tentato ad ovest di Apremont sono falliti.

Terzo: Alla ala destra (Lorena e Vosgi) nessuna modificazione.

FONTE BELGA.

(S) **Londra**, 8. — Telegrafano allo *Standard*: Molti profughi arrivati da Anversa in Olanda dicono che il Re Alberto rimane continuamente nelle trincee dirigendo personalmente le operazioni. Egli è rimasto in un forte per più di venti ore senza prender mai riposo.

L'ATTACCO D'ANVERSA.

(S) **Amsterdam**, 7. — L'*Handelsblad* ha da Anversa: Il comandante delle forze tedesche ha annunziato all'una del pomeriggio che il bombardamento di Anversa sarebbe cominciato alle tre della notte, se la città non si fosse arresa per tale ora. I tedeschi sono riusciti a passare il fiume Nethe, sotto la protezione dell'artiglieria pesante.

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 8. Il *Wolff Bureau* ha da Bruxelles. Conformemente all'art. 26 della Convenzione dell'Aja, riguardante le norme della guerra per terra il generale Von Beseler, comandante in capo dell'esercito che assedia Anversa ha fatto prevenire pel tramite dei rappresentanti accreditati dei paesi neutri a Bruxelles le autorità di Anversa, dell'imminente bombardamento della città. Il bombardamento è cominciato a mezzanotte.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Budapest**, 8. — I giornali hanno da Marmaros Saiget, che le truppe austro-ungariche hanno rioccupato, che la città non ha sofferto danni rilevanti. I russi hanno osservato la disciplina; indubbiamente era stato proibito ai cosacchi di abbandonarsi al saccheggio. E' evidente che i russi cercavano di guadagnarsi le simpatie dei ruteni o dei rumeni abitanti in questa parte del territorio austro-ungarico, ma le loro speranze furono deluse. Nè i ruteni nè i rumeni furono scossi nel loro patriottismo. Oggi non vi è più in Ungheria che un piccolo gruppo di truppe russe nel Dipartimento di Bessterces, di dove esso vorrebbe raggiungere clandestinamente la frontiera.

◆ (S) **Vienna**, 8. Un comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno, dice:

Le nostre truppe continuano l'avanzata ed hanno sloggiato ieri il nemico presso Barycz (all'est. di Dynow) sulla strada di Przemysl ed hanno ripreso anche Rzeszow, ove pezzi di artiglieria furono catturati.

Nell'angolo formato dalla Vistola e dal San abbiamo preso ai russi in fuga molti prigionieri e veicoli.

Gli attacchi violenti rinnovati contro Przemysl furono brillantemente respinti. Il nemico ebbe molte migliaia di morti e feriti.

Nel combattimento vittorioso presso Marmaros Saiget la *Landsturm* dell'Ungheria e della Galizia Orientale ed i Legionari polacchi rivaleggiarono in valore. Firmato: *Von Hoefer*.

◆ (S) **Budapest**, 8. Il *Pester Lloyd* annunzia che i russi sono stati battuti presso Telea, Dep e Besterces. I russi fuggirono verso Magyar Lapos. Un altro combattimento si è impegnato presso Nagy Bocsko a 15 km. a nord est di Marmaros Saiget. Questo combattimento continua.

◆ (S) **Vienna**, 8. I giornali pubblicano telegrammi circa l'ardito volo di un aeroplano esploratore nella regione di Przemysl.

Il primo ottobre un aeroplano con a bordo come passeggero un capitano di Stato maggiore appartenente all'alto comando partì per Przemysl dove atterrò dopo un volo di un'ora. Il tempo era sfavorevole. L'aeroplano era stato quasi continuamente preso di mira dal bombardamento dei russi. Le sue ali erano state colpite tre volte a venti centimetri di distanza dal punto dove sedeva l'esploratore. Tuttavia l'aeroplano atterrò felicemente presso Przemysl. L'ufficiale esploratore trasmise al comandante della fortezza importanti ordini verbali, lettere e giornali.

In seguito al cattivo tempo risalì soltanto il 6 corr. per tornare all'alto comando. Durante la sua ascensione l'aeroplano fu bombardato di nuovo dagli *shrapnels* russi.

Ma l'esploratore giunse egualmente a destinazione e comunicò all'Alto comando importanti informazioni avute dal Comando della fortezza, informazioni che questi non aveva voluto affidare alla radiotelegrafia.

◆ (S) **Vienna**, 8. Il *Correspondenz Bureau* pubblica: La importanza delle perdite russe nella battaglia presso Leopoli è anche dimostrata dal fatto che il rapporto di guerra ufficiale russo confessa perdite enormi.

Ciò risulta dal rapporto pubblicato dalla *Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* circa i fatti di Leopoli dopo la partenza delle truppe austro-ungariche.

Questo rapporto pubblicato dai giornali di Leopoli dice:

— Giovedì 3 settembre mattina le prime pattuglie di Cosacchi, guidate da ufficiali, apparvero a Leopoli.

Una forte pattuglia giunse dinnanzi al Municipio ove furono convocati i consiglieri municipali. Il Comandante intimò alla Municipalità di recarsi dinnanzi alle porte della città per ricevere le truppe russe che erano per arrivare.

Le truppe russe, al loro ingresso a Leopoli, erano comandate dal generale Rode, che cadde pochi giorni dopo nella battaglia presso Grodeck. L'aiutante di campo del generale Ruskin fu nominato alto comandante della Galizia orientale.

Il conte Serentijew, Governatore di Leopoli, emanò varii *ukase*, uno dei quali ordinò la consegna di tutte le armi. Le case degli abitanti fuggiti furono aperte a viva forza e perquisite, e quindi apposti i suggelli alle porte. Nella città fu proclamata la giustizia sommaria.

Dopo la battaglia di Grodeck furono trasportate a Leopoli masse tanto grandi di feriti che questi soldati russi non poterono essere alloggiati negli edifici pubblici. L'esercito russo subì purtroppo perdite immense di soldati e di pezzi. Numerosi pezzi rimasero affondati nel terreno paludoso; non poterono più essere estratti e caddero in mano dell'esercito austro-ungarico.

FONTE MONTENEGRINA.

(S) **Cettigne**, 8. — Un aeroplano austro-ungarico che volava per osservare le batterie francesi fu colpito da una granata e cadde in mare.

Gli austriaci bombardarono le posizioni del Lowcen. I francesi ebbero un morto e due feriti.

(S) **Cettigne**, 8. — I montenegrini hanno occupato numerosi punti strategici verso Bilidistha.

BOMBE SU PARIGI

(S) **Parigi**, 8. — Stamane un *Taube* ha lasciato cadere due bombe: una sulla pianura di Saint Denis la quale ha prodotto danni insignificanti e un'altra su Aubervilliers, la quale ha ferito tre persone.

◆ (S) **Parigi**, 8. La *Liberté* pubblica stasera i seguenti particolari sul volo del Taube. Un Taube è venuto stamani a fare evoluzioni sopra la pianura di Saint-Denis. Erano le otto quando la popolazione operaia di Saint Denis, messa in allarme dal rumore del motore, corse sulle strade per seguire le evoluzioni dell'aeroplano tedesco. Questo sembrava volesse dirigersi verso Parigi. Arrivato all'altezza delle officine del gas il Taube si portò al disopra della stazione della Plaine Saint Denis, dove lanciò una bomba che non fece che pochi danni materiali. Continuando la sua rotta l'aeroplano passò fra i ponti di Aubervilliers e di La Chapelle e lasciò cadere la seconda bomba, che scoppiò nelle vicinanze del canile della Prefettura di polizia.

L'agente di polizia addetto al servizio del canili, rimase ferito da una palla ad una gamba. La moglie dell'agente ed una sua figlia di sette anni furono pure colpite da proiettili; ma le loro ferite sono per fortuna senza alcuna gravità.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 8. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

— Le operazioni per lo sgombro della Bosnia dagli elementi nemici progrediscono.

Al successo già segnalato, ottenuto contro le truppe montenegrine, si unisce ora un colpo decisivo contro le forze serbe entrate senza combattimento da Visegrad. La loro colonna settentrionale fu già respinta al di là della Drina da Srabrenica verso Bajna Bashta. In questa occasione le fu catturato un treno ed un convoglio di munizioni. Le forze principali avanzate sotto il comando dell'ex-Ministro della guerra generale Milos Bozanovic su Romanja Planina furono completamente sconfitte dalle nostre truppe, in un combattimento durato due giorni, e sfuggirono alla prigionia soltanto con una celere fuga. Un battaglione dell'11º reggimento del secondo bano fu fatto prigioniero e parecchi pezzi a tiro rapido furono catturati.

Firmato: *Potiorek*.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 8. — Il battello da pesca inglese *Lili* ha urtato in una mina nel Mare del Nord ed è affondato; vi sono sette morti.

◆ (S) **Berlino**, 8. — I giornali della sera annunziano che nel pomeriggio del 6 ottobre la torpediniera *S.116* durante un servizio di ricognizione nel Mare del Nord, fu affondata da una torpedine di un sottomarino inglese.

L'equipaggio potè essere quasi interamente salvato.

La guerra nelle Colonie

(S) **Berlino**, 8. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Il Governatore del Camerun annuncia che ai primi di settembre vi furono vittoriosi combattimenti contro i francesi e gli inglesi. Si suppone, in luogo competente, che tali combattimenti siano avvenuti presso i fiumi Benou e Cross.

— A proposito della notizia da Tokio che i giapponesi occuparono Jaluit e si impadronirono dei forti si dichiara che tale località non è fortificata.

Vedi 5. pagina

Neutralità degl' intellettuali

Egregi uomini politici, artisti, intellettuali mandano stagionali questa bellissima ed opportuna risposta alla splendida lettera del prof. Delbruk che i lettori conoscono.

Al dott. R. Delbruck, direttore dell'Istituto Archeologico Germanico in Roma.

Ella in società con altri egregi studiosi tedeschi, dimoranti in Roma si rivolse agli uomini di cultura e di studio italiani, chiedendo che si rimandasse ogni giudizio sui fatti di questa guerra europea al giorno in cui potrà serenamente essere scritta la storia, e che si lasciassero l'arte e la scienza fuori delle lotte nazionali e delle dimostrazioni politiche.

Ad una così equanime richiesta chi veramente abbia l'abito dello studio e professi il culto della scienza e dell'arte non può non consentire.

E noi sottoscritti non solo consentiamo, ma ci crediamo altresì in dovere di farle manifesto che codesta equanimità è a parer nostro una egregia prova della civile elevatezza della nazione tedesca.

P. Blaserna, senatore del Regno – *G. Barzellotti*, senatore del Regno – *Benedetto Croce*, senatore del Regno – *Dott. Felice Santini*, generale medico R. M., senatore del Regno – *Prof. G. B. Grassi*, senatore del Regno – *On. marchese A. Lucifero*, deputato al Parlamento – *On. Carlo Caliasi*, deputato al Parlamento – *Conte G. Gnoli* – *Cesare Pascarella* – *Ing. A. Sprega* – *On. T. Palamenghi-Crispi* – *Prof. comm. G. Cuboni* – *Prof. comm. G. Ferreri* – *On. prof. A. Celli* – *Prof. A Munoz* – *Prof. comm. Giacomo Emilio Curatolo* – *Prof. F. Hermanin* direttore della Galleria Corsini – *R. De Cesare* senatore del Regno – *Avv. comm. Annibale Gabrielli* – *Prof. comm. F. Ruffini* rettore dell'Università di Torino – *Goffredo Bellonci* – *Prof. Tomaso Cipolloni* – *Dott. Tommaso Gnoli* – *Dott. A. Tilgher* – *Prof. Cesare De Lollis* – *Clarice Tartufari* – *Dott. Mario Vinciguerra* – *Dott. A. A. Zottoli* – *Renato La Valle* – *Avv. A. De Cesare* – *Prof. E. Bodrero* – *Prof. dott. P. S. Rivetta di Solonghello* – *Mario Missiroli* – *Federico Pasoncelli* – *Efisio Cipriano Oppo*, pittore – *A. Spadini*, pittore – *Gubellio Mennoli* – *Prof. N. Terzaghi* – *Prof. V. Fago* – *Prof. Dante de Biasi* – *Dott. A Bacciarello* – *Prof. dott. Vasco Forli* – *Prof. dott. Giorgio Pasquali* – *Prof. Cardinali* dell'Università di Bologna – *Prof. Adolfo Ravà* della Università di Bologna – *Prof. V. Costanzi* dell'Università di Pisa – *Prof. Giovanni Marpassei* – *Prof. Guglielmo Bilancioni* – *Prof. Santo De Sanctis* – *Prof. Silvestro Baglioni* della Università di Sassari – *Prof. dott. Mario Arcangeli* – *Avv. G. Rabby* – *Augusto Albini*, dottore in chimica – *Prof. avv. Giambono Giovannelli* – *Avv. Aldo Baldassarri* – *Dott. Leonardo Severini* – *Avv. Camillo Tocci* – *Umberto Angeli* – *Conte Augusto Riccio di San Paolo* – *Prof.ssa Licia de Paolis* – *Prof. Luigi de Paolis* – *Nob. avv. Giacinto Cottini* – *Conte dott. Giacomo Gaetani d'Aragona* – *Avv. dott. Angelo Mariani* – *Avv. Giuseppe Pesci* – *Avv. conte Guido Marinucci* – *Dott. Arnaldo Cantù* – *Dott. Raffaele Ferruzzi* – *Prof. Vincenzo Santoro di Vita* – *Dott. Egidio Tentori* – *Dott. Luigi Salvatorelli*.

Movimento della navigazione

La Veloce. — Il celerissimo transatlantico *Stampalia* è giunto a New York proveniente da Filadelfia ed ha proseguito il 7 per Napoli e Genova.

N. G. I. — L'*America* è arrivato l'8 a Napoli, e il *Brasile* ne è partito, diretto a Genova, Rio e Buenos Ayres.

Comitato Agrario Nazionale

Dal Presidente on. Raineri è stata richiamata l'attenzione dei soci del Comitato agrario nazionale, in massima parte membri del Parlamento, in merito alla necessità che avvenga tra di essi uno scambio di idee sulle condizioni in cui viene a trovarsi l'economia agraria nazionale, in seguito alla conflagrazione europea, sui provvedimenti che si reputano opportuni al fine di evitare, quanto è possibile, i danni che da questa derivano e sulla possibilità che la nostra economia abbia di adempire alla suprema sua funzione, di elemento fondamentale di resistenza, nel caso in cui il Paese fosse chiamato a più dure prove.

L'on. Raineri esamina ampiamente, con il sussidio di precisi dati statistici, lo stato della nostra economia agraria nell'annata 1914 e l'influenza che sui vari rami di essa (importazione del grano, esportazione di molti nostri prodotti agrari, funzionamento degli Istituti di credito agrario, ecc.), hanno esercitato specialmente la paralisi del commercio e il turbamento della circolazione monetaria.

***

Dopo illustrati i provvedimenti che finora furono adottati dal Governo per attenuare le conseguenze di questo stato di cose (decreti di moratoria, divieti di esportazioni, aumento del limite massimo normale della circolazione dei biglietti di Stato, decreti per la disoccupazione, ecc.), l'on. Raineri chiede ai soci del Comitato agrario la loro collaborazione per un completo ed esauriente studio del problema, ricordando come, sia coloro che vogliono la neutralità assoluta del nostro Paese sino alla fine della guerra, sia quelli che desiderano un nostro intervento immediato, sia infine, coloro che intendono come gli atti del Governo debbono essere ispirati a maturo e prudente calcolo, tutti, insomma, convengano che sia dovere di patria sollecitare le preparazioni necessarie alla difesa. Poichè — scrive l'on. Ranieri — nessuna preparazione militare, politica e finanziaria, sarebbe sufficiente quando il nerbo più vigoroso dell'economia del nostro Paese, l'agricoltura, mancasse ai suoi fini.

***

Il Presidente del Comitato agrario nazionale riassume, in ultimo, nei seguenti punti fondamentali il problema agrario odierno:

1. Provvedimenti atti a favorire la ripresa delle esportazioni agrarie;
2. Se e quando debbano venire abrogati, nell'interesse dei traffici e della intensificazione delle colture, i provvedimenti adottati dal Governo relativi alle moratorie.
3. Se debba essere spinto a maggiori limiti, e come regolato, l'aumento della circolazione monetaria, nell'interesse dell'agricoltura.
4. Come possa estendersi l'azione degli Istituti speciali di credito agrario e quella degli Istituti ordinari di credito a soddisfacimento dei maggiori bisogni dell'industria agraria.
5. Quale azione speciale debba esercitarsi perchè non tardi lo svolgimento del piano di opere di bonifica e di irrigazione, che il Paese da tempo attende.
6. Quali provvedimenti siano da consigliare per assicurare alle condizioni migliori possibili la necessaria provvista di grano in Paese.

Risultati finanziari ed economici dell'azienda dei tabacchi nel 1913

III.

ACQUISTO DI TABACCHI ESOTICI.

La spesa per il rifornimento dei tabacchi esotici ascese a lire 41.544.654.12, e cioè lire 9.680.709.87 in più in confronto all'esercizio precedente. Furono acquistati chilogrammi 24.067.796 di tabacchi greggi per lire 40.772.855.12, e chilogrammi 26.045 di tabacchi lavorati per lire 771.799.

Fatta eccezione di alcuni campioni per chilogrammi 4143 e lire 5.970.76 tutta la provvista dei tabacchi greggi fu acquistata direttamente nei centri di produzione e commercio, ai sensi della legge 14 luglio 1887, n. 4713 (serie 3ª), ed ammontò complessivamente a chilogrammi 24.034.652 per lire 40 milioni 766.884.36 costituita come appresso:

Kg. 19.041.361 per L. 27.962.864.— di foglia dell'America del Nord;
Kg. 4.064.901 per L. 11.240.153.86 di foglie d'Oriente;
Kg. 259.807 per L. 716.669.09 di foglie per sigari a foggia estera;
Kg. 678.663 per L. 824.897.41 di foglie di varietà diverse per usi vari.
In complesso Kg. 24.043.663 per L. 40.766.884.36

TABACCHI IN FOGLIA DELL'AM. DEL NORD.

I tabacchi di questa provenienza costarono in media L. 146.96 a quintale, con un aumento di L. 3.81 sull'esercizio precedente.

L'approvigionamento del tabacco Kentucky, venne eseguito sul raccolto 1911, che riuscì in generale di buona qualità. Convenne pertanto approfittarne per acquistare in maggiori proporzioni i tipi superiori, allo scopo di reintegrare le scorte, che ne difettavano. Appunto per questo l'aumento nel prezzo medio è più che compensato dalla maggiore percentuale di foglia di qualità superiore acquistata.

TABACCHI IN FOGLIA D'ORIENTE

Per tali acquisti il prezzo medio di costo fu di lire 276,52 al quintale, mentre nel precedente esercizio

---

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

XIII.

(*Seguito*)

I neri abeti piangevano lagrime gelate, la neve d'un candore immacolato s'internava nelle sinuosità degli alberi che così apparivano come scolpiti in un marmo lucido e terso, tanto da abbagliare la vista.

Era infinitamente triste, ma infinitamente bello.

L'aspetto della natura armonizzava col lutto interno dell'animo suo e l'intorpidimento delle cose favoriva l'intorpidimento del suo spirito.

Essa si annichiliva in quella vita vegetativa, non desiderava nulla, non sognava che pace, dimenticanza, rinunzia.

Ogni volta che il pensiero voleva ricondurla ai tempi dolorosi della vita passata faceva uno sforzo per sottrarvisi.

All'infuori del suo affanno intimo, del rimpianto del marito, tutto le sembrava cosa lontana, tanto lontana...

Il volto, i corpi di coloro che l'avevano perseguitata si fondevano in una nebbia spessa quanto quella che scendeva sulla terra al crepuscolo.

Le ripugnava il ricordarseli, e se talvolta l'assaliva lo scrupolo di essere stata vile, di essersi salvata con la fuga, mentre forse lottando, rivolgendosi alla giustizia... ben presto quello scrupolo era schiacciato dal fiume di ragionamenti contradittori.

Meglio di tutto era stata la risoluzione presa: scomparire.

A nessuno dei suoi persecutori, per quanto tenaci, sarebbe venuto in testa di andarla a cercare in quell'angolo dell'Île-de-France, così vicino a Parigi, eppur così lontano!

La città – o per dir meglio, il paesotto – con le sue strade deserte, secolari, sembrava pietrificato, irrigidito dal peso degli anni.

Conservava ancora antichi e tradizionali costumi.

I devoti s'aggiravano a piccoli passi attorno alla storica chiesa, come per i viali erbosi simili a quelli che artisticamente adornano il parco di Versailles.

Le persone si salutavano a bassa voce per tema di turbare la pace circostante: i ragazzi stessi in quel luogo strano non facevano come altrove giuochi chiassosi.

No, non sarebbe stato possibile che proprio a Villefort l'implacabile Adriana avesse ricercata la sorella.

Quando la signora Ravet, che discorreva volentieri, interrogava la vedova, questa rispondeva a monosillabi, di modo che nella sua mente essa la trattava di strana e forse anche un poco di più.

Per fortuna la piccina suppliva ampiamente col suo chiacchiericcio ininterrotto.

Così la vecchia signora imparò molte cose interessanti. Prima di tutto che Tricia prima di venire a Villefort abitava una bella casa di lusso e che aveva una bambinaia, proprio per lei sola chiamata Reyston, che lei, però pronunziava Oiston, e molti altri domestici.

Che aveva vetture e cavalli, tanti giuocattoli e tanti bei vestiti.

«Per conseguenza, aveva concluso la vecchietta, la signora davvero era ricca e deve aver perduto tutto.

«In seguito a quale avvenimento? La piccola non parla mai del padre.

Sarebbe per caso una figlia dell'amore? Può darsi. Giovane, carina, la signora Dubois può aver avuto un protettore generoso... poi questo protettore è scomparso... e il resto si indovina.

«Ma dopo tutto essa è molto per bene e a me m'è indifferente. Dopo tutto poi, conosco la vita.»

La storia dell'arrivo di Beatrice in piena notte, le sue peregrinazioni faticose, tuttociò aveva fatto che in ventiquattr'ore tutto Villefort lo sapeva, e tutto ciò, naturalmente era arrivato all'orecchio della vecchietta che ci aveva avuto il tornaconto.

Così passò l'inverno. Poi insensibilmente le giornate si allungarono, la neve si sciolse, l'aria divenne più tepida. Dopo un sonno di parecchi mesi somigliante alla morte la terra si destava. La bimba di Beatrice usciva talvolta con sua madre, la signora Ravet e i cani. Facevano lunghe camminate sulle belle strade erbose della foresta. Ritornavano a sera cariche di fasci di fiori selvatici e con lo stomaco che reclamava i suoi diritti.

Appena inghiottito l'ultimo boccone la piccola s'addormentava cascante di stanchezza e non faceva che un sonno solo fino alla mattina.

La marchesa di Villareal per la quale le notti non rappresentavano che una serie continuata di incubi, dopo interminabili e crudeli insonnie aveva finito col dormire anche lei.

Senza saperlo, aiutata da quel gran farmaco che è la natura, guariva pian piano della nevrastenia, e purificava il suo sangue avvelenato dalle pozioni della cubana.

Un gran bisogno di attività la spingeva ad occuparsi dei lavori di casa, a ricamare, a cucire, in una parola a vivere, invece che continuare ad essere un automa come per il passato.

La buona vecchietta s'era affezionata alle sue inquiline e seguiva con piacere quella risurrezione constatando però che solo sotto un certo punto la sedicente signora Dubois non aveva cambiato: non diveniva nè più loquace nè più comunicativa in rapporto ai suoi affari privati.

Al contrario diveniva forse più riservata. In certi momenti la donnetta sorprendeva la signora con la fronte increspata, distratta, in preda a riflessioni che apparivano ardue.

Sapendo che non desiderava osservazioni, la signora Ravet si guardava bene dal farlene, ma siccome il tempo passava e la giovane diveniva sempre più cupa, un bel giorno, col pretesto di farle vedere le prime rose di maggio che fiorivano sul muro del giardino, la buona creatura condusse l'inquilina con sè, le offrì dei fiori e poi a bruciapelo le disse.

— Datemi retta, figlia mia. Senza dubbio voi penserete che io mi mischio di affari che non mi riguardano, ma tant'è fa lo stesso! Agisco nel vostro interesse!

«Su via, siate franca... vi voglio bene, vorrei esservi utile se è possibile. Che c'è che non va?»

La signora di Villareal gettò attorno a sè uno sguardo amarrito e vergognoso al tempo stesso.

S'addossò al vecchio muro adorno di licheni divenendo pallida pallida e restò per un poco senza rispondere.

— Vi ho seccata! chiese la vecchietta. Vi sembro indiscreta con le mie domande? e allora... non parliamone più... Scusatemi.

Beatrice scosse il capo.

— No, disse inghiottendo a stento la saliva, no signora, non è questo.

«Io capisco quali sentimenti generosi vi ispirano... e vi sono grata, al contrario... Ma... mi vergogno... e non oso parlare... benchè bisognerà pure che una volta o l'altra mi risolva ad aprirmi con voi.

— Povera creatura, come mi fate pena! Di che si tratta, posso esservi utile?

Beatrice chinò il capo come una colpevole e sotto voce, come per timore che un orecchio indiscreto la sentisse:

— C'è... disse, c'è!... che i miei fondi sono quasi esauriti... che mi trovo alla vigilia di dover vendere i miei gioielli... pochi gioielli senza valore... che rappresentano la mia ultima risorsa.

«Dopo sarà la miseria, la miseria con tutte le sue conseguenze!»

Lì presso c'era un sedile, e l'aria era mite. La signora Ravet costrinse la giovane a sedere.

— Capisco, disse, capisco il vostro stato.

So che cos'è la povertà, ci sono passata anch'io e perbacco! se lavoro ancora a quest'età è perchè se no me la caverei assai male.

— Ah, se sapessi un mestiere! Ma purtroppo non sono buona a nulla. Sono stata educata come se avessi sempre dovuto possedere una fortuna. Non saprei che fare una cosa... istruire dei fanciulli, dar loro lezione... Potrei anche insegnare la musica.»

La vecchietta abbozzò una smorfia eloquente.

— Brutto affare, mia cara! Specialmente qui dove tutti sono diffidenti e non si risolvono ad ammettere nessuno in casa.

— Avevo pensato tuttavia... che vi sono molte famiglie ricche e dei castelli nei dintorni... famiglie che hanno molti ragazzi... se voi poteste parlare per me!...

— Ah, certo che ne parlerò, e con tutto il cuore. Voi siete un amore di onestà e di gentilezza...

«Ma la mia parola servirà ben poco. Chiedono subito da dove venite, chi siete e patati patatà...

Continua

aveva raggiunto lire 239,48. La sensibile diminuzione ha origine in gran parte dalla depressione in cui si trovavano i mercati durante il periodo dell'acquisto, dovuta ai pericoli immediati che su di essi incombevano, a causa della guerra che si combatteva in quei territori.

TABACCHI PER SIGARI USO ESTERO.

Per i tabacchi in foglia per sigari uso estero il costo medio per quintale ascese a lire 277,76 contro lire 241,88 pagate nell'esercizio precedente. L'aumento dipende tanto dal rincaro della foglia Brasile, Giava e Sumatra, quanto dall'aver incluso nella provvista partite di tabacco dell'Avana, di cui non fecesi acquisto nell'esercizio antecedente, a causa del cattivo raccolto.

TABACCHI LAVORATI.

Si mantennero invariate le modalità e le norme per gli acquisti dei tabacchi lavorati all'estero e, nella maggior parte dei casi, il rifornimento corrisponde alla vendita, atteso che a questa si provvede mediante prelievi dai depositi che i fornitori stranieri mantengono – a loro rischio e pericolo – presso la Manifattura di Roma.

La specie e la quantità di tabacchi lavorati esteri acquistati si ripartiscono come segue:

COLTIVAZIONE DEI TABACCHI.

Dello sviluppo preso dalla coltivazione del tabacco in Italia durante gli ultimi undici anni fanno fede i risultati differenziali che emergono dal seguente confronte:

Forma di concessione	Superf. coltivata nelle seguenti camp. agrarie 1902 Ettari a.	1912 Ettari a.
Coltivazione per le manifatture:		
Concessioni di manifesto	4.082.48	5.075.22
Esper. in coop. con lo Stato	11.06	149.63
Concessioni speciali	31.96	2.149.05
Esper. diversi di coltivazione	—	62.61
Totali per le manifatture	4.299.47	7.437.41
Coltiv. per la esportazione	5.98	269.23
Totali generali	4.272.45	7.710.64

Benchè nella campagna 1912, la coltivazione del tabacco, per le manifatture dello Stato abbia perduto, su quella del 1911, più di 500 ettari di superficie a causa della grande siccità che distrusse intiere piantagioni nel primo stadio di attecchimento delle piantine, tuttavia appare sempre considerevole il progresso verificatosi nel decennio, segnando la superficie coperta nell'ultima campagna, oltre 3030 ettari in più di quella coltivata nel 1902.

Notevole è il fatto che il più alto contributo all'incremento suddetto è dato dalla forma di concessione speciale (fattorie autonome) con una maggiore coltura di ettari 2128.

E' appunto solo quest'ultima forma di concessione che ha sensibilmente progredito anche nella campagna 1912, con l'aggiunta di altri 90 ettari circa, alla superficie occupata nella campagna antecedente.

SPESE PER LA COLTIVAZIONE.

Nell'esercizio 1912-13, che comprende i risultati della campagna 1912, l'intera spesa sostenuta pei servizi attinenti alla coltivazione, ascese a lire 2 milioni 567.953, che è inferiore di lire 12.948 a quella della campagna 1911.

A determinare la spesa totale di lire 2.567.953.79 concorsero i diversi servizi nella misura seguente:

L. 1.737.367 la sorveglianza fiscale e tecnica di tutta la coltivazione;

L. 798.273 il ricevimento, la cura, e condizionatura dei tabacchi consegnati allo stato sciolto dai coltivatori autorizzati con le concessioni di manifesto:

L. 29.269 il campionamento e ricevimento di tabacchi condizionati in colli, coltivati dalle fattorie autonome;

L. 4.232 la condizionatura di tabacchi per saggi.

COMPRA DI TABACCHI INDIGENI.

Per le manifatture dello Stato furono acquistati kg. 8.010.950 di tabacchi, pagati in complesso L. 7.442.303.05 con una diminuzione di kg. 125.067 in confronto all'esercizio decorso quantunque la spesa sia stata superiore di L. 24.197.11.

I tabacchi acquistati provengono dalle coltivazioni eseguite con le seguenti forme di concessione:

	Kg.	per L.
Concessioni di Manifesto per prodotti allo stato sciolto del raccolto 1912	5.975.272.—	4.514.317.36
Concess. di Manifesto per prod. condizionati in colli del raccolto 1911	83.900.—	88.294.87
Concess. in cooperaz. con lo Stato	300.462.—	245.413.31
Concessioni speciali	1.710.988.—	1.829.983.10
Esperimenti diversi di coltivazione.	97.670.—	60.834.42
Tabacchi coltivati per la esportazione	673.164.—	705.419.11
Totale	8.010.950.—	7.442.303.05

CONCESSIONI DI MANIFESTO.

Per la campagna 1912, il contingente di piante autorizzato col manifesto di concessione nelle località dove la coltura del tabacco si esercita per antica consuetudine, è nel suo insieme quello stesso della campagna anteriore, cioè di piante 146.155.000, poichè per disposizione regolamentare deve rimanere invariato per un triennio che scadrà con la campagna ventura.

Anche in questa campagna i coltivatori non coprirono il contingente posto a loro disposizione e la coltivazione effettiva risultò, in prima verifica, di piante 98.632.501, e cioè inferiore a quella del 1911, di oltre 17.300.000 piante.

I deperimenti, però, non furono così numerosi come nella campagna precedente, tantochè le piante rimaste a campo ammontarono, giusta i risultati di seconda verifica a 91.489.789, restandone ridotta a piante 15.740.000 circa la differenza in meno sulla campagna 1911.

L'andamento della stagione si mostrò, in generale, sfavorevole alla coltivazione del tabacco, specialmente a causa di una persistente siccità verificatasi nell'epoca del trapiantamento. Il raccolto tuttavia è risultato, per qualità, migliore di quello ottenuto nella campagna precedente.

Non tutto il prodotto di queste coltivazioni fu concentrato nei nostri magazzini; ne manca quello corrispondente a piante 10.815.244 di qualità levantine, le quali in seguito a speciale concessione fatta ad alcuni privati industriali, sono rimaste nei loro magazzini per essere consegnate al Monopolio in completa condizione d'impiego nel corrente esercizio.

I tabacchi consegnati dai coltivatori sono quindi il prodotto delle altre 80.674.545 piante per kg. 5.975.322 in peso netto, pagati in media al prezzo di L. 73.26 al quintale già depurato dalle ritenute per tassa di vigilanza e multe convenzionali; prezzo che supera di lire 1.66 quello dell'eserc. 1911-12.

Però il costo effettivo dei tabacchi consegnati dai coltivatori quale risulta dal precedente prospetto, deve essere integrato dalle spese incontrate dalla Amministrazione per la vigilanza fiscale e tecnica della coltivazione, e per il trattamento e la cura dei tabacchi stessi.

Con l'aggiunta di tali spese, il costo dei tabacchi indigeni del raccolto 1912, s'innalza a lire 8.296.068.01 ed il prezzo unitario viene a risultare di L. 105.37 al quintale. Ciò a prescindere dalle perdite di peso — calcolate in circa il 6 per cento — che i tabacchi stessi subiscono o per giacenza o in seguito alle operazioni a cui vengono assoggettati nei magazzini delle agenzie da quando vi si ricevono fino al momento della somministrazione alle manifatture.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1913

II.

Proseguendo nell'esame rapido del movimento generale commerciale e industriale nei vari paesi notiamo come la grande attività di lavoro che aveva caratterizzato nel 1912 la storia economica degli Stati Uniti perdurò anche nel primo semestre 1913 poichè nel secondo semestre essa diminuì sensibilmente.

Lo slancio preso si era indebolito sotto l'influsso delle condizioni politiche e monetarie di Europa.

Fu la condizione monetaria europea appunto che non permise di collocare nuovi valori nel vecchio continente.

Usci dallo Stato più oro che non ne entrasse.

Poi la anormalità della piazza americana la si deve far risalire a due fatti interessantissimi, uno interno, l'altro esterno.

Quello interno riguardante la lotta del presidente Wilson contro i trusts, quello esterno riguardante la lotta col Messico.

— Venendo a parlare del Brasile notiamo subito che anche questo Stato soffrì una forte crisi nel 1913, dovuta alla mancanza di afflussi di capitali, specie inglesi, che negli anni favorevoli, volentieri si dirigono in quel paese così ricco di avvenire; alla caduta del prezzo del caffè, infine alla caduta del prezzo della gomma elastica su cui preme la concorrenza della gomma malese.

Importazioni ed esportazioni caddero di conseguenza.

— Anche della crisi argentina si è parlato assai l'anno scorso. Secondo le notizie desunte, le condizioni difficili di quel mercato sono state determinate dal fatto che, venuto meno il solito afflusso di capitale europeo, le banche locali dovettero restringere il credito, e ciò ha ferito gravemente molti, specie coloro che si erano spinti nelle speculazioni dei terreni.

Non ostante queste condizioni generali il commercio con l'estero aumentò così all'esportazione come all'importazione, ma molto più all'importazione che all'esportazione.

— Dopo l'allontanamento di Porfirio Diaz, il Messico non ebbe più pace. Nel 1913 la rivoluzione imperversò più violenta che mai, aggravata dagli attriti fra il Presidente Huerta e il Governo degli Stati Uniti.

Non ostante quindi, molti provvedimenti di indole finanziaria ed economica non si riuscì a parare una caduta. Tuttavia non si deve credere che questa caduta commerciale sia stata assai sensibile.

— Le notizie pervenute dagli altri paesi dell'America centrale e meridionale non furono tutte soddisfacenti. Molti di questi Stati soffersero di moti rivoluzionari, altri furono danneggiati dalla caduta del prezzo del caffè e della gomma elastica, qualcuno dalle cavallette, molti dal ritardo del capitale europeo.

Nell'America del Nord, il Canadà ebbe un'annata non interamente buona, sofferse anche esso per le conseguenze di una eccessiva speculazione sui terreni.

Le condizioni dell'Egitto ci si presentano sotto una luce favorevole. Le cifre degli scambi con l'estero segnano un aumento nelle importazioni e una diminuzione nelle esportazioni. Le diminuzioni delle esportazioni si nota principalmente nella categoria dei cereali, legumi, farine e in quella delle materie tessili.

— L'Unione sud-africana ha continuato a progredire.

— Nelle Indie il fallimento di alcune banche indigene e la deficienza di pioggie recarono non lievi danni; nel tutto i insieme la grande colonia inglese continua a progredire.

— Il periodo delle agitazioni si chiuse in Cina nel 1912 con la caduta della monarchia mancese. Il nuovo Stato repubblicano, vissuto in una relativa pace vide rifiorire i commerci e la attività interne del paese.

— Come per la Cina così il 1913 fu un anno soddisfacente pel Giappone.

— Dall'Australia e dalla Nuova Zelanda si sono avute le migliori notizie intorno ai raccolti e allo svolgimento dei traffici.

***

Riguardo all'Italia parleremo più diffusamente altra volta. In linea generale intanto si può osservare che nel 1913 le industrie manifatturiere hanno dato segno di qualche risveglio meno forse le siderurgiche.

Meglio visibile che per i tessili fu il miglioramento del mercato serico.

L'industria che più ha sofferto fu la cotoniera.

Le industrie edilizie hanno dato qua e là segni manifesti di un bisogno di sosta e di maggiore equilibrio.

Il 1913 fu fortunato per abbondanza di raccolti.

Anche da noi, come abbiamo visto per parecchi Stati, le importazioni scemarono ed aumentarono le esportazioni. In tutto il nostro traffico con l'estero fu di 6.16 miliardi di fronte a 6.10 nell'anno precedente.

Palazzo di Giustizia

CORTE PENALE DI ASSISI.

Pres.: comm. Greco — *P.M.* cav. Morosini — *Difesa* avv. Marlino, Patriarca e Canti.

Anarchici condannati per apologia di reato e offese al Re.

La sera del 6 giugno di quest'anno in piazza di Venezia, furono sorpresi i due anarchici Accenito Salvetti e Ugo Piermattei mentre distribuivano manifestini inneggianti all'operato del soldato Masetti ed invitando il popolo alla disubbidienza alle leggi; inoltre nei manifestini vi erano anche delle volgari offese alla persona del Re.

Rinviati, per citazione diretta, a giudizio, ieri i giurati ritennero i due imputati colpevoli di apologia di reato e di offese alla persona del Re.

In base a tale verdetto il presidente condannò: Augusto Salvetti a sei mesi di detenzione e a lire 1200 di multa; Ugo Piermattei a quattro mesi, e quindici giorni della stessa pena e a lire 100 di multa.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri S.S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: mons. Gaetano Muller vescovo di Gallipoli — mons. Giovanni Pulvirenti vescovo di Anglona e Tursi — p. Clemente Perniciaro, procuratore generale della società dei frati della Carità (frati Bigi) con due padri — p. Lamberto Van Rooz, col collegio dei penitenzieri della basilica Vaticana — la superiora generale delle Crocefisse Adoratrici di Gesù in Sacramento — conte Giuseppe Della Torre, presidente generale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, con il consiglio direttivo — conte Santucci, con la famiglia — conte Camillo Pecci.

Sua Santità si è degnata anche di ricevere ieri il marchese e la marchesa Gaetano De Felice.

Una lapide per Benedetto XV. — In piazza S. Eustachio nel palazzo segnato con il n. 83 abitò per vari anni con la sua madre S.S. Benedetto XV, quando era sostituto alla Segreteria di Stato.

A cura del parroco di S. Eustachio e dell'Unione Parrocchiale, domenica prossima, alle ore 16, sarà scoperta una lapide commemorativa sulla fronte del palazzo stesso. Alla cerimonia, cui interverranno le Associazioni cattoliche romane con bandiere, che per l'occasione saranno fregiate di una medaglia-ricordo, parleranno il presidente dell'Unione parrocchiale cav. Gaetano Ricci e il consigliere comunale Egilberto Martire.

Quindi nella chiesa di S. Eustachio sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Nella mattinata, dalle 10 alle 12, vi sarà una distribuzione di pani ai poveri della parrocchia.

La visita del Sindaco. — Accompagnato da vari consiglieri e dal suo capo di Gabinetto, cav. Filippo Clementi, ieri il Sindaco si recò a visitare il quartiere del Celio.

Fu ricevuto dal presidente dell'Ass. rionale, sig. Pierantoni, e dai componenti il Consiglio direttivo della Ass. stessa. Il Sindaco si rese conto de visu dei bisogni e delle esigenze del quartiere, e promise che si sarebbe vivamente interessato alla soddisfazione di esse.

Concorso all'Ufficio tecnico municipale. — In esecuzione della deliberazione di Giunta del 28 agosto, preso a senso dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, è aperto un concorso a 4 posti di aiutante di III classe nell'Ufficio Tecnico comunale ed a quegli altri che si rendessero vacanti fino a che il Consiglio comunale non avrà proceduto alla nomina dei vincitori.

Lo stipendio è di annue L. 3000.

Il concorso è per titoli, ma l'Amm.ne si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti ad un esame.

I concorrenti dovranno presentare al Gabinetto dell'on. Sindaco la domanda ed i documenti di cui in apposito manifesto, che si può richiedere alla Segreteria comunale, non più tardi delle ore 15 del giorno 9 novembre 1914.

Il servizio tramviario comunale. — Riceviamo la seguente:

Signor Cronista,

Vorrei richiamare la sua attenzione sul deficientissimo servizio tramviario municipale delle linee nn. I e II. Quasi sempre bisogna attendere per dei quarti d'ora le vetture che partendo dalla piazza della Regina vanno a piazza Colonna.

Se l'abbonamento sul percorso piazza Regina-piazza Colonna fosse valido tanto sulla linea di via Po che su quella della Ferrovia, la gran perdita di tempo, a cui sottostiamo frequentemente verrebbe in parte eliminata e ridotto sarebbe quell'affollamento di passeggeri che sempre si verifica, perchè ad esempio, non trovando pronto il tram per via Po si troverà quello per la Ferrovia.

Anche per un diritto di equità, l'Azienda delle Tramvie dovrebbe soddisfare questo legittimo desiderio degli abbonati sulle linee n. I e II e rendere quindi un solo abbonamento di L. 5 valevole per ambedue i diversi percorsi (conducenti però egualmente a piazza Colonna) a guisa degli abbonati sulla linea n. III che hanno con un solo abbonamento di L. 5 la libertà di condursi da piazza Colonna a Santa Croce su ben tre percorsi differenti: Traforo, Quattro Fontane, Ferrovia.

V.F.

Il prezzo degli abbacchi. — L'altissimo prezzo degli abbacchi ha provocato un largo movimento nella cittadinanza, e si è lanciata nuovamente la proposta del boicottaggio per obbligare i negozianti a venire a più miti consigli.

Naturalmente, mentre da una parte il pubblico si lagna che la carne di abbacchio – che parecchi anni fa si vendeva a quattro o cinque soldi la libbra! – abbia raggiunto le più alte e proibite vette, dall'altra i negozianti abbacchiari si difendono come meglio possono.

Uno di essi, Umberto Grossi, per esempio, scrive: « Ora siamo appena all'inizio della stagione, i colli che arrivano sono pochissimi, c'è da notare che la stagione trovasi con una ventina di giorni di ritardo, ed è perciò che i prezzi si mantengono altissimi, poichè il quantitativo è insignificante di fronte alla richiesta di una città così grande.

Il prezzo di prima qualità all'ingrosso, come figura nei bollettini municipali, si riferisce all'abbacchio novello della provincia romana, e il prezzo della seconda qualità si riferisce all'abbacchio « vecchiarino » diverso, proveniente dalla Toscana e che si consuma in Roma dal giugno all'ottobre. Per constatare l'enorme differenza del prezzo della prima alla seconda qualità, bisognerebbe rendersene conto al mercato degli abbacchi in Piazza Pepe, vedendo l'enorme differenza di qualità che passa da un genere all'altro.

Mettiamo dunque le cose a posto; non facciamo responsabile nessuno se l'abbacchio attualmente va caro.

Vedranno i reclamanti che dopo il 20 prossimo si noterà un sensibile ribasso, dopo la metà di novembre un'altro ribasso ancora maggiore, e così via finchè la produzione romana sarà abbondante, e dovrà smaltirsi a prezzo mite; non in questo momento che gli abbacchi si ricercano avidamente fuori di Roma, essendo la quantità molto esigua. E si tenga presente che il prezzo dell'abbacchio non si può artificiosamente aumentare, perchè è oscillante e dipendente dalla quantità che ne produce e ne consente la stagione, dalla richiesta e, sopratutto dallo scirocco ».

E un altro, che firma F.F., dice:

« E' bene che il pubblico sappia riguardo gli abbacchi che al presente essi sono abbastanza pochi sul mercato, e se talvolta esiste un prezzo artificiale, deve attribuirsene la colpa principalmente al disservizio ferroviario, poichè i treni in arrivo alla stazione di Termini non giungono quasi mai in orario, e quando arrivano, piuttosto che consegnarsi contemporaneamente ai diversi destinatari la merce in arrivo, viene consegnata un poco alla volta e il genere portato al mercato così alla spicciolata viene preso d'assalto.

Da qui i prezzi elevatissimi. Altro inconveniente è quello che mentre i rivenditori dovrebbero sapere prima che la merce arrivi al mercato quanti colli sono arrivati col treno *A*, oppure col treno *B* il detto numero non si sa che all'arrivo della merce al mercato. Eppure vi è un impiegato incaricato appositamente per vedere all'arrivo dei treni la merce che arriva e telefonare immediatamente al mercato, ciò che ora non avviene.

Riguardo al prezzo d'acquisto all'ingrosso, esso può essere verificato giornalmente nel listino comunale, in quanto ai prezzi massimo e minimo che sono inseriti nello specchietto municipale per la vendita al minuto, si sottintende che mentre il prezzo massimo è per il cosciotto, il minimo è per la spalla. Ieri mattina gli abbacchi nuovi sono stati acquistati a L. 2.20 e L. 2.25 al chilo. Il prezzo al minuto è stato calcolato in L. 2.40 al chilo la spalla 2.70 il cosciotto.

Piuttosto gli acquirenti farebbero bene, prima di acquistarne, di verificare la tariffa predetta e *boicottare quei negozianti disonesti che volessero vendere la merce a prezzo più alto di quello segnato nel listino.*

Ciò che dovrebbe essere rigorosamente prescritto e vigilato dalle competenti autorità sarebbe l'obbligo di tenere esposte sulla merce le indicazioni della qualità e dei prezzi: questo e non altro può pretendersi dai rivenditori perchè, se vi può essere immischiato fra loro qualche elemento poco coscienzioso, la colpa di ciò non si deve far ricadere sui negozianti onesti ».

Certo molte delle ragioni addotte dai negozianti abbacchiari sono giuste.

Ma altre ne abbiamo ricercate noi; alcune da addebitare agli ingordi di lauti guadagni; altre di natura tutt'affatto indipendente da spirito di speculazione.

Cominciamo dalle prime.

Qualche grossista, inseguendo il sogno americano di un colossale trust... per Roma e torna, ha imprudentemente secondato la sete di guadagno dei produttori ed ha sottoscritto contratti per un prezzo esorbitante. Ciò ha provocato un'accanita e antica concorrenza, e i prezzi d'acquisto sono saliti favolosamente. Questa la verità, spogliata di ogni arzigogolo intorno ai treni, ai ritardi ferroviari, ai venti ed ai trenta di ottobre.

I rovinosi contratti firmati dai grossisti non possono che ripercuotersi sui negozianti, e da questi sul pubblico.

Vuol dire che questo ha il modo di far rimanere l'abbacchio a fare bella mostra di sè negli spacci!

Ma, a parte ciò, ci sono altre ragioni che militano contro le lamentele di coloro che si rifanno ai tempi in cui l'abbacchio si vendeva a dodici o sedici soldi il chilo.

I lavori di bonifica nell'Agro romano si vanno sempre più intensificando; aumenta la coltura intensiva ed estensiva; diminuì per conseguenza la quantità di terreno tenuto a pascolo e gli armenti, a loro volta, sono meno numerosi. Donde una minor produzione di abbacchi. Senza contare, poi, che mentre questi, tanti anni fa, erano consumati quasi esclusivamente nella provincia romana, ora hanno trovato lo sbocco anche in altri mercati di regioni limitrofe e lontane.

Tutto sommato, dunque, un rialzo razionale di prezzo è giustificato; ciò che non può essere giustificato è il rialzo esagerato cui di questi giorni assistiamo.

Gli esami e gli studenti di leva. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Cronista,

A proposito del dibattito sorto intorno alla interpretazione dell'art. 21 sugli esami, sono stati pubblicati due comunicati del Ministero che non sembrano fra loro troppo concordi il primo, che i giovani i quali si trovano nelle condizioni dell'art. 21 non debbano dare gli esami di promozione alla terza classe; l'altro che, però debbano rispondere a domande sulle materie della classe seconda. Ora non potrebbero essi fondarsi sul primo enunciato per rifiutarsi all'imposizione del secondo anno, visto e considerato che il regolamento contempla solo esami di promozioni, e che da questi il Ministero stesso li dichiara esonerati?

E poi quali sarebbero le norme di questa forma di esame? Quali la durata, la estensione e l'intensità? Comprenderebbero tali domande solo una parte del programma? Ma come e quale? Comprenderebbero il programma intero? E allora chi saprebbe dirci qual differenza passerebbe più fra questa nuova specie di esami e quella di promozione propriamente detti?

Di più col precitato articolo si impone almeno il 6 in tutte le materie, nello scrutinio finale, per essere ammesso agli esami di licenza nella sessione estiva; sembra quindi che per la sessione autunnale si debba prescindere anche da questo punto: e ciò in analogia all'art. 4 il quale esclude dagli esami di promozione e di licenza nella sessione estiva chi non ha riportato negli esami finali almeno cinque decimi: mentre è più che notorio che nella sessione autunnale sono invece ammessi con qualunque punto, fosse anche zero in tutte le materie.

Alcuni studenti di leva.

In tema di pagamento delle cambiali. — Riceviamo:

Signor Direttore:

I decreti di proroga dal 4 agosto a 30 settembre sanciscono ben chiaramente al quarto capoverso dell'art. 6 che il pagamento parziale delle cambiali prorogate debba essere comunicato *entro quattro giorni* agli obbligati di regresso secondo le norme indicate nell'art. 317 del codice di commercio.

Tale disposizione la cui grande importanza per il commercio specialmente basato sul fido è intuitiva, non viene dai grandi come dai piccoli istituti di Credito affatto osservata o almeno in un modo che finisce con il frustrarne tutti i vantaggi.

Basti dire che siamo in ottobre e le Banche cominciano a mandare ora ai loro clienti gli avvisi del prorogato pagamento delle cambiali scadute nella prima e nella seconda quindicina di agosto.

Sulla sorte di quegli effetti è quindi tuttora permesso sbizzarrirsi, ancora nelle più svariate supposizioni, mentre si rende sempre impossibile come regolarsi con clienti di cui si ignora il loro puntuale rispetto agli impegni.

Ma fin qui potrebbe trattarsi di trascuranza più o meno deplorevole, se sotto un altro riguardo tale olimpica indifferenza ad un regolamento non costituisse un illecito sequestro da parte delle Banche del danaro che queste dovrebbero invece subito restituire a chi appartiene.

Da un Istituto di Credito abbastanza reputato di cui non faccio il nome, non mi riesce farmi versare il danaro di alcune cambiali che mi risultano state pagate sin dal 24 passato agosto.

La risposta è sempre la stessa. Non ci è ancora pervenuto l'accreditamento del nostro corrispondente. Ed intanto passano i giorni ed il danaro pagato rimane presso le Banche naturalmente senza interesse.

Ora a me sembra che tale fatto costituisca un vero abuso a danno di quel commercio che esse si propongono di agevolare.

Speriamo con la pubblicità che verrà data a questa lettera, di richiamare gli Istituti di Credito ad una più precisa osservanza dei loro doveri verso la clientela.

Un commerciante.

In onore di due benemeriti educatori. — Domenica alle ore 18 in questa sede verrà consegnata solennemente la medaglia d'oro di benemerenza al presidente sig. Gustavo Bernardi e al vice presidente sig. Vincenzo Nadini, alla presenza delle autorità e dei soci onorari.

Il Ricreatorio offrirà ai festeggiati un vino d'onore. Le adesioni si ricevono alla sede fino a sabato sera.

Concorsi alla Scuola professionale femminile. — In esecuzione della deliberazione di Giunta del 9 settembre p.p. ed a norma delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento speciale per la Scuola Professionale Femminile e nel Regolamento Generale per le Scuole Facoltative, è aperto un concorso per titoli per il conferimento dei seguenti posti vacanti alla scuola suddetta:

Un posto di economa, magazziniera e cassiera, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1800;

Id. di insegnante titolare di ricamo e rappezzo a L. 1800 annue;

Id. di incaricata dell'insegnamento di fiori artificiali a L. 1000 annue;

Id. di incaricata dell'insegnamento di lavori da modista a L. 1000 annue;

Id. di incaricata dell'insegnamento di cucina a L. 1000 annue;

Id. di incaricata dell'insegnamento di elementi di storia dell'arte applicata all'industria a L. 400 annue.

Le concorrenti dovranno presentare al Gabinetto del Sindaco tante domande in carta legale da L. 0.60, per quanti sono i posti ai quali vogliono concorrere, con l'esatta indicazione del loro domicilio non oltre le ore 15 del giorno 9 novembre p. v. corredate dei documenti, debitamente legalizzati, di cui in apposito manifesto che si può richiedere al competente ufficio comunale.

A proposito di cerealicoltura. — Il pres. della Deputazione Provinciale, on. Cencelli, ci invia la seguente comunicazione:

« L'iniziativa presa dalla Amministrazione Provinciale per intensificare ed estendere la coltivazione del grano nella corrente stagione, comincia ad essere travisata da chi ha interesse a sconvolgere l'ordinamento attuale della proprietà ed il suo pacifico possesso.

La nostra propaganda tende unicamente a persuadere i proprietari e conduttori di fondi che essi hanno tutto l'interesse ad intensificare ed estendere, là dove è possibile e conveniente, la granicultura; a togliere, quali intermediari ed in via assolutamente amichevole, le difficoltà che possano esistere, per conseguire quell'intento, fra proprietari ed agricoltori; a dare le necessarie istruzioni, per opera delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per ottenere un maggior prodotto; a facilitare il credito per la provvista delle sementi, dei concimi ecc.

Questo e non altro è stato ed è lo scopo della nostra propaganda, ispirata soltanto dall'interessamento al pubblico bene. Vogliamo che l'opera nostra sia nettamente distinta da quella di associazioni ed elementi sovversivi che prendono pretesto anche da questa occasione per la loro propaganda politica ed antisociale. E non ci curiamo di smentire la mala fede di chi scioccamente va predicando che il nostro Comitato sia d'accordo con le Autorità governative per favorire le invasioni delle terre e le arbitrarie coltivazioni.

Noi abbiamo la soddisfazione di constatare che la nostra propaganda ha raggiunto il desiderato successo, e che i proprietari hanno risposto magnificamente al nostro amichevole appello; essi hanno compreso subito e benissimo, senza bisogno di minacce legali o sovversive, quale era il loro dovere nel momento presente.

A. Cencelli ».

La cometa Delavan. — L'astronomo prof. P. Emanuelli dell'Osservatorio Vaticano annunzia che una Cometa di quarta grandezza è visibile ad occhio nudo. Essa è la cometa *Delavan*, scoperta nel dicembre dello scorso anno, all'osservatorio di La Plata (Argentina) dall'astronomo P.T. Delavan.

Attualmente la Cometa si trova nella costellazione dei Cani Levrieri, sotto la coda dell'Orsa Maggiore, vicino alla stella conosciuta con il nome di « Cuore di Carlo II ».

E' di color bianco e possiede una coda apparentemente lunga mezzo grado e rivolta dal lato opposto del sole.

La Cometa si vede alla sera, a cominciare da circa tre quarti d'ora dopo il tramonto del sole, fino verso le 21, poi torna a vedersi la mattina nelle ore precedenti il nascere del sole.

Secondo il prof. Emanuelli è da attendersi che la Cometa aumenterà continuamente in luce fino a raggiungere un massimo dopo il passaggio al perielio che avrà luogo il prossimo 26 ottobre.

Escursione a Cellelo. — Per domenica 11 ottobre è stata organizzata una escursione a Cellelo (m. 1000).

Si partirà dalla stazione di Termini alle 7.55, e si ritornerà alle 20.15.

Cammino effettivo ore quattro. Prezzo L. 4.50.

Corpo nazionale volontari italiani. — Gli iscritti al corso premilitare, i volontari del 2° battaglione Roma, e i soci del reparto armato dal tiro a Segno Nazionale sono invitati ad intervenire domenica 11 ottobre alle 7 precise al Poligono della Farnesina per prendere parte ad una esercitazione manovra e fuoco.

Si avvertono poi i giovani che vogliano far parte del Corpo Volontari che le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle 7,30 alle 9 al Poligono della Società di Tiro (Farnesina).

Lo sciopero dei macellai. — — All'improvviso ieri è stato deciso lo sciopero dei macellai; e ciò in segno di protesta contro il divieto per l'esportazioni delle pelli.

I macellai affermano che, per realizzare qualche guadagno, hanno bisogno di poter negoziare liberamente le pelli degli animali da essi acquistati per la macellazione; mentre l'attuale divieto di esportazione grandemente li danneggia.

Essendo fallite le pratiche fatte per ottenere il ritiro del divieto, i macellai hanno proclamato lo sciopero.

Escursionisti « Roma ». — Domenica avrà luogo una gita a Torrita Tiberina – Nazzano – Filacciano – Ponzano – Partenza dalla stazione di Termini alle ore 5,30; ritorno alle ore 19,50.

Prezzo del biglietto (andata-ritorno) L. 4.20 fino a Poggio Mirteto.

Percorso a piedi km. 20.

***

Indetta dalla Società Escursionisti «Roma», ha avuto luogo la quarta gita notturna plenilunare, riuscitissima, a Monte Gennaro, per assistere alla levata del sole.

Partiti da Roma di sera, i gitanti, in gran numero, fra cui alcune signorine, sono scesi alla stazione di Palombara ed hanno iniziato l'ascensione dalla parte di Marcellina.

Giunti dopo non lieve difficoltà sulla vetta del monte (m. 1.271), si è offerto loro in tutto il suo splendore, grazie alla limpidezza dell'atmosfera, il grandioso spettacolo del sorgere del sole.

I gitanti, dopo aver consumato allegramente la colazione, sono scesi a Palombara affrontando e superando le non lievi difficoltà di una marcia nella boscaglia che riveste il Monte Gennaro su quel versante.

Poco dopo mezzogiorno essi giungevano nella ridente cittadina, donde ripartirono la sera alla volta di Roma, nella massima allegria e completa freschezza di spirito.

Alla riuscitissima gita, diretta dal cav. Manna Edoardo, hanno partecipato le signorine Pia ed Elvira di Capua e Gisella Clementi, e i signori Rinaldi Adolfo, Urbani Alessandro, Feiconti Giovanni, Nardi Lino, ing. Leone Umberto, Mancini Ugo, Jacopo, Righi Luigi, Di Capua Angelo, Cecchi Alberto, Galaverna Angelo, Landi Amedeo e Perchiazzi Francesco Saverio.

Ambulatorio oculistico « Testaccio ». — Si è riaperto l'Ambulatorio oculistico del Testaccio diretto dal cav. dott. Umberto Bruni e che fa parte dell'Istituto di assistenza sociale del Testaccio.

L'ambulatorio, che funzionerà il martedì e il venerdì dalle 9 alle 13 in via Marmorata 90, è gratuito; ma i malati devono presentare il certificato di povertà.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-31 — Amministrazione 11-14

L'arresto di un sedicente pubblicista. — Il 23 settembre u. s. fu arrestato in Roma l'ex vigilato speciale Marescotti Carlo Gino di Narciso d'anni 29 da Lari sedicente pubblicista, perchè colpito da mandato di cattura 13 luglio 1913 del Pretore di Lari per scontare 2 mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. e da altri mandati della R. Procura di Susa (26 febbraio 1914 dovendo scon-

... anni 15 di reclusione e giorni 24 di detenzione per truffa. Egli fu tradotto nelle Carceri di Susa.

Siccome intorno a questo arresto si sono fatte supposizioni più o meno fantastiche, noi rendiamo note le comunicazioni ufficiali della R. Questura.

Investimento. — Nei pressi della propria abitazione che è in via della Consolazione 21, il ragazzo Luigi Mosca, di a. 9, romano, fu investito da una carriola riportando probabile frattura della gamba sinistra.

All'osp. della Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

— La facchina Maria Serafini, di a. 59, ab. al vicolo di Leutari 31, ieri mattina alle 8.15, in via Labicana, presso la caserma delle Guardie di Finanza, mentre trovavasi sopra il proprio carro, fu investita da un altro carro carico di mattoni e cadde a terra riportando contusioni alla radice del naso.

A S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Vigilate i bimbi. — Il bimbo Edoardo Marconi, di a. 2, verso le 13.30 ieri nella propria abitazione, in via dei Latini 4, cadde da una sedia riportando probabile frattura della base del cranio.

Al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Malore improvviso. — La bambina Ada Martini di a. 3, romana, nella propria abitazione, in via Baccina 14, ieri verso le 13, fu colpita da improvviso malore.

Trasportata all'ospedale della Consolazione, i medici si riservarono il giudizio.

Cade dal tram in moto. — Scendendo da una vettura tramviaria in moto, Benilde Chiarucci, di a. 45 ieri mattina, alle 9,45, cadde in piazza Cola di Rienzo producendosi ferita contusa alla palpebra superiore destra e commozione cerebrale.

A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Fu esclusa dalle dichiarazioni dei presenti ogni responsabilità del conducente.

Tentati suicidi. — Per dispiaceri di famiglia ieri, Teresa Dell'Olmo di a. 21 nella propria abitazione in v. Privata di Porta Maggiore, tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, dopo averle praticata la lavanda dello stomaco, l'hanno trattenuta in osservazione.

— La stiratrice Anna Jacobini, di a. 31 romana ab. al viale del Re 23, tentò di suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte del Risorgimento.

Tratta in salvo, fu trasportata all'ospedale di San Giacomo, ove i sanitari la trattennero in osservazione.

— La domestica Rosa Marconi, di a. 28 da Ceprano nella propria abitazione in piazza della Pigna, 13, il 6 corrente tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato.

Ricoverata ieri alla Consolazione, non volle dir nulla sui motivi che l'avevano indotta alla triste decisione.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — I sigg. Rodolfo Bartolini, la moglie Enrica Campeti, Carlo Santilli e la moglie Antonia Campeti, tutti domiciliati in Frascati, ieri alle 17.30 da Castel di Guido presso Maccarese facevano ritorno a Roma sull'automobile di proprietà del sig. Augusto Campeti.

Per una frenata rapida in vicinanza di un passaggio a livello della ferrovia, l'automobile si rovesciò e i passeggeri finirono in un fosso riportando contusioni varie. I feriti trasportati a Roma coll'automobile del conte Celesia, n. 56-2408, dal dott. Menzetti dell'osp. della Consolazione furono giudicati guaribili: il Bartolini in 9 g., la sig.ra Enrica Campeti in 10 g., il Santilli in 7 g. e la sig. Antonia Campeti in 12 g.

Suicidio. — Negli uffici della Società editrice *La Mascotte* siti in v. Cicerone 56, da qualche tempo si trovava impiegato in qualità di commesso il giovanetto Fernando Marconi di a. 16 ab. in v. dei Cappellari 7. Ieri alle 17.30 il Marconi in un momento in cui non era osservato dai compagni d'ufficio, estratta una rivoltella si esplose un colpo in direzione della tempia destra. Prontamente soccorso, fu accompagnato su di una carrozzella all'osp. di S. Spirito dal collega Filippo Baccari ab. al viale Giulio Cesare 137. Durante il tragitto l'infelice Marconi cessò di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli agenti del commissariato di Prati fanno indagini per accertare i motivi che spinsero al suicidio il Marconi.

Lavoro dei ladri. — L'orefice Pietro Bellori di a. 54 con negozio in piazza della Cancelleria 68, denunziò ieri al cav. D'Orazi commissario di P. S. di S. Eustachio, che l'altro giorno dalle 11 alle 12 ignoti ladri, aperta una vetrina esterna del negozio, rubarono una tavoletta contenente 25 anelli d'oro con pietre preziose. Il cav. D'Orazi ha disposto le indagini per scoprire i ladri.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, pieghi, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Lung.	Altezza	Larg.	Tar. di loc. 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	26	50	9	15	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	80	50	16	22	60	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei locatari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 9 Ottobre 1914 — La 3ª Custodia vende gli art. 7 Agosto 1913.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI JUANITA CAPELLA AL «COSTANZI»

L'eletto uditorio, che gremiva il massimo nostro teatro, fece ieri sera le accoglienze più calorose a Juanita Capella in occasione del suo spettacolo d'onore.

Gli applausi furono vivaci, frequenti, spontanei: e più volte si tramutarono in ovazioni imponenti e dopo il 1º atto fu alla grande artista fatta una straordinaria dimostrazione, mentre le venivano offerti doni di alto pregio e splendide, numerose ceste di fiori.

La Capella fu una volta ancora una *Norma* mirabile: ella sfoggiò gl'inesauribili tesori della sua voce e si fece largamente apprezzare per l'alta drammaticità della sua interpretazione.

Con lei festeggiatissimi furono come sopra la Bonazzi, il Maestri, l'Argentini e il m. comm. De Angelis.

***

Argentina. — Il consueto successo riportarono ieri gl'interpreti di *Papà Eccellenza*.

— Stasera il bravo Federico Possone dà il suo spettacolo d'onore con *Due dame* di P. Ferrari.

Nazionale. — Ieri sera si è avuta l'ultima replica del *Trovatore*.

Il numeroso pubblico ha ancora una volta festeggiato gl'interpreti, chiamandoli insistentemente alla ribalta ad ogni fine di atto.

Il tenore De Angelis ha dovuto bissare *Di quella pira*, fra grandi applausi.

— Stasera riposo e domani andrà in scena, assai attesa, *La traviata*, di cui l'Impresa ha curato l'allestimento con particolare cura. Ne saranno principali esecutori tre valenti ed apprezzati artisti: Bice Del Pinto, Vincenzo Tanlongo e Luigi Silvetti.

Adriano. — L'ultima replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* fu accolta col consueto favore.

— Stasera 3ª ed ultima rappresentazione straordinaria della *Carmen* colla Bonetti.

Domani prima dei *Pescatori di perle*.

Salone Margherita. — Spettacolo splendido e debutto di *Liger Lia*, duettisti paris-bonheur.

«NOVISSIMA» AL COSTANZI

La grande Compagnia di operette *La Novissima*, gestita dai Fratelli Billaud, inaugurerà la sera del 14 la stagione autunnale del *Costanzi* con la tanto applaudita operetta in tre atti del m. Hertularj D'Arclé, *Amore in maschera*. La Compagnia che già fu l'anno scorso al *Nazionale* e si fece largamente apprezzare per la fusione dell'insieme e per l'efficacia dei principali artisti, torna fra noi migliorata nei suoi ruoli principali. Direttori artistici sono Gaetano Tani e Gaetano Billaud. Fra le prime donne ricordiamo Pina De Simoni, Dora Theur, Ramona Perez, Nemeth Tonosi. Fra gli uomini il tenore Walter Grant, il comico Gaetano Tani, Ruggero Galli, Massucci Riccardo, Bonomi Annibale, Franciosi Pietro. Il repertorio, vastissimo, conta quanto di meglio una Compagnia di operette può offrire al pubblico.

Nel corso della stagione, che si protrarrà fino a metà dicembre, si daranno numerose, interessanti novità: *Finalmente soli* di Lehàr, *Venere* di Cuscinà, *Dama verde* di Ferrarese, *Un'avventura di Casanova* di Raffaelli, *Candidato* di Leoncavallo ed altre.

Avremo le riprese della *Principessa bizzarra*, di *Diavoletto*, della *Casta Susanna*, della *Reginetta delle rose*, di *Eva* ecc.

I vestiari, sfarzosissimi, sono di Caramba di Milano e De Marion di Bologna.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Le due dame*, ore 21.

Adriano. — *Carmen*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.

Salone Margherita. — Splendido spettacolo di varietà con la *Di Landa*, gli *Elliott's*, la *De Vigné*, ecc.

Olimpia. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 16 in poi.

Sferisterio Romano. (Via Anisio, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Per le mine nell'Adriatico.

S. E. il barone Macchio, Ambasciatore d'Austria-Ungheria è stato ricevuto ieri mattina dal Presidente del Consiglio on. Salandra al quale ha espresso il rincrescimento dell'Imperatore per lo scoppio delle mine nell'Adriatico e le condoglianze di S. M. per le famiglie delle vittime.

***

In seguito ai passi fatti dal Governo italiano presso il conte Berchtold, il Governo austro-ungarico ha autorizzato il proprio Addetto navale a Roma a recarsi a Venezia accompagnato da un ufficiale di marina austro ungarico — specialista per le mine — allo scopo di esaminare le circostanze riscontrate dalle nostre autorità navali sulle mine ripescate nell'Adriatico.

***

In seguito a rinvenimento di qualche altra mina vagante nell'Alto Adriatico il Ministero della Marina ha dato le seguenti disposizioni d'indole del tutto temporanea e che si spera possano essere revocate al più presto:

1. E' sospesa la navigazione delle linee sovvenzionate che approdano al litorale austro-ungarico, salvo la Venezia-Trieste per la quale viene disposta una speciale vigilanza.

2. Faranno capo a Brindisi le linee dell'Adriatico per l'Egitto, Dardanelli, Asia Minore, nonchè la linea Genova-Venezia esercitata dalla Società Marittima Italiana e la linea C. Venezia-Epiro esercitata dalla Società Puglia.

3. E' sospesa l'esecuzione delle linee adriatiche di concentramento.

Il Ministero della Marina continua ad intensificare la vigilanza sulle acque specialmente nell'alto Adriatico per agevolare quanto più sia possibile la navigazione della Marina libera.

Senato del Regno

A S. Vito Romano è morto ieri il senatore avv. **Giovanni Baccelli.**

Il senatore Giovanni Baccelli, era nato nel 1833, aveva percorso la carriera nella magistratura. Nel 1857 fu anche autorizzato ad insegnare Istituzioni di diritto civile e canonico.

Nel 1871 era vice-presidente del tribunale civile di Benevento, nel 1875 consigliere di Corte d'appello, nel 1887 consigliere della Corte dei Conti. Nel 1897 fu nominato presidente di sezione della Corte dei Conti.

Nel 1908 fu collocato a riposo per limiti d'età col grado onorifico di Presidente della Corte dei Conti.

Era senatore dal 14 giugno 1906.

Magistrato integro, uomo studioso e colto, fu sempre lontano dalle competizioni politiche e visse vita tranquilla in mezzo alla pace della sua famiglia.

Il *Popolo Romano* porge le più sentite condoglianze ai figli, a Guido Baccelli, fratello dell'estinto, ed ai parenti tutti.

***

Ieri alla 3ª Sez. della Corte dei Conti il Presidente on. senatore Tami commemorò con elevate parole di rimpianto il senatore Giovanni Baccelli che presiedette per un decennio la sezione.

Si associò alla commemorazione il sost. procuratore generale comm. Vicari.

Notizie parlamentari

Ieri si sono riuniti i deputati della Sinistra liberale democratica i quali hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuto che la neutralità vigile ed armata, [illegible] fida nel Governo il quale con sicura visione dei bisogni del Paese saprà tutelare con ogni mezzo i supremi interessi nazionali.

Fu poi presentato dall'on. Di Robilant e votato quest'altro ordine del giorno:

«La Sinistra Liberale Democratica, mentre plaude alle misure d'indole economica con le quali il Governo ha provveduto e sta provvedendo a rendere meno gravi i danni della disoccupazione, esprime il voto che tali provvedimenti vengano integrati con un prossimo ritorno al funzionamento normale delle aziende del credito, confortando ed attivando le energie industriali ed agricole del Paese».

Ministero Interno

Proveniente da Genova, ieri alle 9.15 fece ritorno a Roma il Sottosegretario di Stato, on. Celesia.

Ministero Esteri

S. E. il Pres. del Consiglio on. Salabdra ebbe nel pomeriggio di ieri, alla Consulta, una lunga conferenza con S. E. il march. di San Giuliano, che va migliorando sensibilmente.

Ministero Guerra

Il generale Grandi ha iersera inviato al Presidente del Consiglio on. Salandra una lettera presentando le proprie dimissioni da Ministro della Guerra.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Un viaggio commerciale in Australia.

Aderendo alle vive insistenze del commercio il Ministro della Marina ha disposto in via di esperimento che sia eseguito un viaggio straordinario commerciale per l'Australia con l'itinerario seguente:

Genova - Napoli - Palermo - Suez - Massaua - Colombo - Freemantle (facoltativo) - Adelaide - Melbourne e Sidney.

Il viaggio sarà effettuato dal piroscafo *Massiano* che partirà da Genova il 20 corr.

Gli esportatori nazionali che vogliono approfittare di questo viaggio potranno mettersi in diretto rapporto con la Ditta De Gregori e Gennaro di Camogli, armatrice del piroscafo.

Movimenti nella marina commerciale.

Il R. Console a Copenaghen telegrafa che la nave motore *Tombin*, danese, partirà verso il 10 corr. via Gotemburgo, Cristiania, Drammen. Sarà a Genova alla fine del mese.

— La *Società Italo Americana* per il petrolio informa che il vapore *Lampo* è partito la notte del 7 da Savona per Portici con restante carico.

— Il R. Console a Liverpool informa che il vapore inglese *Veria* è partito per Smirne e ritorno con scalo a Genova, Livorno, Napoli, Catania e Messina.

— Il R. Console al Pireo telegrafa che il postale ellenico *Ionion* è partito per Brindisi.

IL BOLLETTINO DELLA CASSA NAZIONALE INFORTUNI.

Riassumiamo la prima parte del Bollettino n. 9 della Cassa Infortuni:

Il prof. Bernacchi, prendendo le mosse da una analisi delle disposizioni contenute nella legge svizzera per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni del lavoro, mette in rilievo l'importanza dell'assistenza medica agli infortunati, sia negli effetti igienici, sia negli effetti economici, e addita la Svizzera come il paese che, primo fra gli altri che posseggono una legislazione protettiva degli operai contro gli infortuni, ha riconosciuto la necessità di formare la coltura medica infortunistica nelle Università e nella pratica ospitaliera e privata.

La Svizzera, dal 1913, ha stabilito un insegnamento specializzato di infortunistica medica con esame obbligatorio, come condizione per ottenere il diploma medico, ed ha promosso, con l'aiuto della Cassa Nazionale Svizzera per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, dei corsi pratici di infortunistica negli ospedali e nei grossi centri industriali.

L'esempio della Svizzera merita di essere tenuto presente da noi in Italia, perchè il miglior rimedio contro gli abusi e le frodi deplorati nella pratica della legge infortuni consiste nella formazione di medici-periti competenti ed onesti.

Il dott. Giuseppe Bianchini dell'Istituto di Medicina Legale della R. Università di Siena, diretto dal prof. Biondi, avendo studiato istologicamente i penzi patologici provenienti dalle contusioni sperimentali praticate dallo stesso Biondi sulle scimmie, come contributo alla soluzione del problema delle autocontusioni fraudolenti degli operai assicurati, riferisce, nella prima parte generale della sua dotta monografia sull'argomento, intorno alla storia degli edemi da autocontusione riassumendo tutta la casistica forestiera ed italiana, da quella di Secretan a quella di Bernacchi, Movi e Biondi, mettendo in rilievo l'importanza scientifica e sociale dello studio ed il validissimo contributo che gli italiani hanno portato allo studio di questo interessante capitolo dell'infortunistica.

Di fronte al grave ostacolo che, nell'attuale situazione internazionale, si opponeva, nonostante i vantaggi della neutralità dell'Italia, alla continuazione ed intensificazione dei traffici della nostra Marina Mercantile, e cioè l'ostacolo dell'assicurazione — poco o punto desiderata dagli Istituti privati — del sopraruschio di guerra, sia del corpo delle navi che delle merci, quanto degli infortuni dei marinai, la Cassa Nazionale Infortuni ha assunto *in proprio* la assicurazione dei rischi di guerra della gente di mare, avendo così potuto anche in questa occasione dare immediatamente la sua opera per la risoluzione di un problema d'interesse nazionale.

La Cassa Nazionale Infortuni ha creato una speciale polizza di *assicurazione del rischio di guerra per la gente di mare* e ne pubblica le condizioni generali dalle quali è facile rilevare come il nostro Istituto abbia dovuto superare non lievi difficoltà per garentire un rischio che non ha precedenti in pratica nè in dottrina, nè tanto meno in statistica.

In tempi di guerra anche le navi di nazionalità neutrale, per quanto protette dalle convenzioni internazionali, corrono pericoli gravissimi; basta pensare al recente esempio delle mine galleggianti che hanno provocato il disastro di alcune nostre navi pescherecce nell'Adriatico per comprendere l'importanza del provvedimento con il quale la Cassa Nazionale Infortuni ha prontamente risposto all'invito del Ministero di A. I. e C. per risolvere un così arduo problema nazionale.

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 settembre

Rapporto fra la circolazione e la riserva — 54.75

		Diff. con la situaz. preced. in migl. L. in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	299.966.761,72	579	
Portaf. sull'Italia	194.164.706,33		973
Id. sull'estero	45.355.896,61		99
Ant. ipazioni	75.878.206,39	19186	
Tit. di Stato o gar.	93.505.496,05		48
Spese dell'esercizio	4.626.154,24	47	
PASSIVO.			
Circolazione	512.442.550 —	12361	
Debiti a vista	48.419.266,57		1560
C/c fruttiferi	42.099.020,64	5360	
Fondi accantonati	51.585.708,44	188	
Rendite dell'eserc.	10.516.036,81	362	

Ministero Pubblica Istruzione

Per le Cattedre di pedagogia e morale nelle R. Scuole Normali.

Ecco la classificazione del concorso speciale.

Vincitori per titoli: Cialli Porziero Lucca; punti 51.60% - Bresna Ernestina 51.50 - Levi Adolfo 51 - Nicoli Pier Francesco 50 - Morpillero Guido 48.66 - Marino Zezillo Carolina 48.35.

Vincitori per titoli ed esami: Conclintas Antonio: punti 52.06 - Rosebiotti Piero 49 - Garibaldi Alessandro 48.78 - Catalano Emanuele 48.59 - Valerio Natalina 48.87 - Lezzetto Elena 48 - Codignola Ernesto 48.

Ministero Poste e Telegrafi

Attivazione di nuovi uffici.

Il Ministero, comunica le disposizioni prese in questi ultimi giorni.

Poste. — Entro il mese sarà aperta al pubblico una Collettoria presso la stazione di Agropoli (Salerno).

— E' istituita una ricevitoria nel Comune di Porcoia (Sondrio).

— Id. id. a Brandolato (Macerata).

Telegrafi. — Istituita una ricevitoria in Santa Margherita di Adige (Padova).

Telefoni. — Aperta la linea telefonica interurbana Casale-Mombello (Alessandria).

— Attivata la rete urbana di Lucera (Foggia).

— Attivato il posto pubblico di Forcella in estensione alla rete di Teramo.

— Elevato alla 1ª classe l'ufficio di Lanciano (Chieti).

— Attivato l'ufficio interurbano di Bellinzago, collegato ad Oleggio (Novara).

Informazioni estere

UNA SMENTITA DELLA LEGAZIONE DI SERBIA

La Legazione di Serbia comunica: Alcuni giornali italiani hanno riprodotto la comunicazione del *Correspondenz Bureau* che il giornale serbo *Glasnik* ha pubblicato un articolo di Borno Andrejevics, professore all'università di Belgrado, contro il Governo serbo, per la sua condotta nel seguire la politica del Governo russo, particolarmente nella guerra attuale.

La R. Legazione di Serbia a Roma è in grado di smentire questa comunicazione.

In Serbia non esiste nessun Borno Andrjevics, nè professore all'Università di Belgrado, nè qualsiasi altro, professore o giornalista. Il nome di Borno Andrjevics è sconosciuto in Serbia; e in Serbia non esiste il giornale *Glasnik*.

I RUSSI NELL'ASIA

(S) **Pietrogrado**, 8. — Le notizie di fonte estera segnalanti un preteso movimento anti-russo in Persia sono prive di ogni fondamento.

Non vi è stata alcuna battaglia coi kabsevans, ma soltanto qualche scaramuccia insignificante con bande di briganti che venivano dal territorio turco e si erano date a incursioni nella località presso la frontiera in provincia di Urmania. In tutte le scaramuccie i briganti hanno avuti forti perdite.

NEI PAESI BALCANICI.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

I giornali ricevono da Strumitza: Tre villaggi bulgari nella regione di Tikvesch sono stati distrutti e i loro abitanti uccisi. Anche il sindaco di Krasschnik è stato ucciso con tutto il Consiglio municipale. Il Prefetto del distretto di Negotin, nella regione di Tikvesch ha preteso da tutti i contadini una nuova imposta da cinque a 500 franchi per persona.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE OVEST

Fonte francese

◆ (S) **Parigi**, 8. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nell'insieme la situazione è stazionaria. Le posizioni occupate restano le stesse malgrado alcuni violenti combattimenti, specialmente nella regione di Roye.

SCACCHIERE EST

Fonte germanica

◆ (S) **Berlino**, 8. Sulla partecipazione del primo corpo d'armata alla battaglia presso Tannenberg si hanno i seguenti particolari ufficiali.

— Il primo Corpo d'armata venne richiamato dal campo di battaglia di Gumbinnen per portare un colpo decisivo contro l'ala sinistra e il tergo dell'esercito del Narew. Immediatamente dopo essere scese dal treno le truppe tedesche dovettero esser messe in marcia.

Il Corpo incontrò il 26 agosto per la prima volta le truppe nemiche di avanguardia. Nei combattimenti dei giorni seguenti l'ala destra del Corpo d'armata combattè in una mischia serrata, sanguinosa, nella foresta presso Wessolowo guadagnando il terreno palmo a palmo.

Sull'ala sinistra la località di Usdau fu presa alla baionetta. La sua guarnigione costituita dal reggimento di Wiborg venne annientata dopo una valorosa resistenza.

Il 28 agosto parte del corpo d'armata inseguì il nemico indebolito dapprima fino a Soldau, mentre il resto del Corpo d'armata fu impiegato in un inseguimento accanito tagliando la ritirata al grosso dell'esercito del Narew verso la Polonia.

Il 30 agosto il primo corpo d'armata bene deciso a non lasciarsi sfuggire l'enorme bottino che lo attendeva nella foresta, fece fronte a nuove forze russe che s'avanzavano verso nord e sud per una lunghezza di 38 chilometri. Il 2 settembre il primo Corpo d'armata si trovava nuovamente sull'ala destra chiamata a portare un colpo decisivo onde regolare il conto col suo antico avversario, l'esercito di Rennenkampf.

FRANCIA

Bordeaux, 8. — Essendo imminenti le concimazioni il Min. d'Agricoltura ha insistito vivamente presso il Min. della guerra perchè i trasporti di concimi malgrado le difficoltà attuali siano accettati nella maggior misura possibile nelle stazioni ferroviarie.

Le società ferroviarie potranno quindi accettare spedizioni di concimi ed altre merci agricole pesanti ma soltanto all'interno della zona rispettiva e nei limiti compatibili colle esigenze militari, purchè vengano raggruppate in modo da formare treni da 25 a 30 vagoni.

(S) **Tolosa**, 8. — L'*Homme Libre* ricomincerà le sue pubblicazioni da oggi sotto il nuovo titolo di *Homme Enchainé*. Esso uscirà contemporaneamente a Tolosa e a Parigi.

GRECIA

(S) **Atene**, 8. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: L'informazione dell'Agenzia Ottomana affermante che la peste infierirebbe in Grecia è del tutto falsa. Le condizioni sanitarie della Grecia sono soddisfacentissime.

RUSSIA

◆ (S) **Pietrogrado**, 8. La regione di Leopoli occupata dalle truppe russe è stata eretta in provincia russa divisa in 12 distretti.

SERBIA

(S) **Nisch**, 8. — Si smentisce ufficialmente uno scambio di dispacci fra il gen. Putnik e il Ministro serbo in Atene pubblicato dall'*Outre* di Sofia. La divulgazione di questa notizia prova che la stampa bulgara difende gli interessi dell'Austria-Ungheria (*Tani ministri*).

TURCHIA

(S) **Salonicco**, 8. — Essendo stata Salonicco dichiarata infetta da peste le compagnie di navigazione che faranno scalo nel porto dovranno subire una quarantena a Dedeagach.

Borse e Mercati

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 ottobre 1914, in L. 105.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 ottobre a tutto l'11 corr. 1914, per dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.50.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertata il giorno 8 ottobre 1914:

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	104.87	105.17
Londra	26.30	26.51
Berlino	122.10	123.06
Vienna	94.10	96.80
New York	5.25	5.32
Buenos Aires	2.06	2.10
Svizzera	104.79	105.50

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 7 al 8 ottobre 1914.

Franchi	104.87
Lire sterline	26.40
Marchi	122.58
Corone	95.35
Dollari	5.29
Pesos carta	2.09

(S) **Londra**, 7. — Argento fino 24.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 124.000. Ritirate 500.000 dalla riserva per rimborso dei piccoli biglietti.

◆ (S) **Londra**, 8. Argento fine 23 13/16 — Cambio su Italia tre mesi 26.85. Cheque 26.15 — Cambio su Parigi Cheque 25.07 ½.

◆ (S) **Bordeaux**, 8. Rendita francese 3 % perpetua fr. 77.50 — Rendita francese 3 ½ % ammort. nuova fr. 87.50 — Saragozza fr. 330 — Rio Tinto fr 1500 — Russo 5 % 1906 fr. 97.50 — Russo 4 ½ % 1909 fr. 86.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi di generi venduti stamane nei Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI

INGROSSO

Patate	da L. 0.08 3/4	a L. 0.07½	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.50	» 0.15	»
Id. fini	» 0.75	» 0.55½	»
Id. a cornetto	» 0.27	» 0.31	»
Id. da sgusciare	» 0.45	» 0.34	»
Pomodori comuni	» 0.12	» 0.09	»
Id. verdoni	» 0.10	» 0.12	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.14	» 0.09 1/2	»
Lattuga	» 0.06	» 0.02	il piede
Indivia	» 0.05	» 0.01 ½	»
Cavoli	» 0.24	» 0.09	l'uno
Broccoli	» 0.40	» 0.06	»
Peperoni gialli rossi Napoli	» 0.04 ½	» 0.04	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03	» 0.00 3/4	»
Limoni	» 0.04 1/2	» 0.05½	»
Uva moscato e moscatello	» 0.30	» 0.40	»
Id. comune	» 0.30	» 0.22½	»
Castagne marroni	» 0.30	» 0.22½	»
Id. comuni	» 0.27	» 0.15	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 2.10	a L. 1.95	il Kg.
Id. 2ª qualità	» 1.40	» 1.35	»
Polli toscani vivi	» 2.06	» 1.50	»
Id. comuni vivi	» 1.80	» 1.10	»
Tacchini vivi	» 1.80	» —	»
Id. morti	» —	» —	»
Uova comuni	» 0.12	» 0.11 3/4	l'una

PESCE

Cefali	da L. 3.15	a L. 0.80	il Kg.
Merluzzi	» 2.50	» 1.55	»
Palombi	» —	» —	»
Id. piccoli	» 2.00	» —	»
Polpi	» 1.80	» 1.30	»
Seppie	» 1.70	» 1.40	»
Frittura comune	» 2.10	» 0.75	»
Pesce ordinario (mazzamma)	» 0.90	» 0.60	»
Sarde	» 1.65	» 1.40	»
Anguille e Rane	» 1.80	» 1.35	

VERDURE E LEGUMI

MINUTO

Patate	da L. 0.12½	a L. 0.10	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.19	» 0.16	»
Id. fini	» 0.50	» 0.40	»
Id. a cornetto	» 0.30	» 0.25	»
Id. a sgusciare	» 0.50	» 0.30	»
Pomodori comuni	» 0.15	» 0.10	»
Id. verdoni	» 0.25	» 0.15	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.20	» 0.12	»
Lattuga	» 0.07 1/2	» 0.02½	il piede
Indivia	» 0.06	» 0.02	»
Cavoli	» 0.16	» 0.10	l'uno
Broccoli	» 0.80	» 0.07 ½	»
Peperoni gialli rossi Napoli	» 0.06	» 0.05	»
Id. romaneschi verdi	» 0.04	» 0.01	»
Limoni	» 0.03	» 0.01	»
Uva moscato e moscatello	» 0.60	» 0.40	»
Id. comune	» [illegible]	» 0.25	»
Castagne marroni	» 0.40	» 0.25	»
Id. comuni	» 0.30	» 0.20	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 2.45	a L. 2.25	il Kg.
Id. 2ª qualità	» 1.40	» 1.40	»
Polli toscani vivi	» 2.80	» 1.70	l'uno
Id. comuni vivi	» 1.70	» 1.30	»
Tacchini vivi	» 3.70	» —	il Kg.
Id. morti	» —	» — a peso morto	
Uova comuni	» 0.22	» 0.12½	l'una

PESCE

Cefali	da L. 3.40	a L. 2.73	il Kg.
Merluzzi	» 2.65	» 1.85	»
Palombi	» —	» —	»
Id. Piccoli	» 1.80	» —	»
Polpi	» 2.00	» 1.40	»
Seppie	» 1.60	» 1.35	»
Frittura comune	» 2.30	» 0.80	»
Pesce ordinario (mazzamma)	» 0.90	» 0.60	»
Sarde	» 1.75	» 1.45	»
Anguille e Rane	» 1.70	» 1.45	»

N. B. — Per i rivenditori al minuto, sia nei mercati sia con posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. Ordinanza del Sindaco in data 8 agosto 1914 prot. gen. n. 70608.

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Com. [illegible] Chiara
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 e 13 — Telefono 1254.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 80 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 14.
GALLERIA *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 13, 30.
MUSEO *Scultura* $\frac{1}{2}$ tica, Corso Vittorio Em 310, dalle 10 alle 15.
Id. *dei Gessi*, via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I — Fuori porta del Popolo dalle 8 la tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e loggie di Raffaello Cappella del beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Sacre Grotte Sotterranee* di S. Pietro dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense*, sacro e profano, v. S. Giovanni in Laterano dalle 14 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro,) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*. v. del Collegio Romano, 27 dalle 10 alle 16.
MUSEO *Capitolino di Sculture di bronzi, Egizio, Numismatico Pinacoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIA — *Leon*, v. Bocella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Straniera*, v. della Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO — dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI — v. S. Teodoro 15, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO — Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA — porta S. Sebastiano, dalle 6 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA — v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15, 30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio I, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS — v. porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI — v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE — v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO — salita S. Onofrio, dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO — al Foro Romano dalle 8 all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.5	6.40	7.20	8.30		12.—	1.3.
			10.25	16.—	18.35a	22.60	
Pisa-Torino	6.—	8.30		12.25	18.10	21.—	23.—
Foligno-Ancona	6.—		12.30	16.20	18.25b	22.—	
Firenze-Milano	8.—	8.30		16.5	19.35c	21.5	22.50
Pisa-Milano							
Grosseto				16.10			
Tivoli-Avezzano	5.30	7.55	12.—	15.15	19.45		
Tivoli			9.30	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.50					
Frascati	6.20	8.10 festiv		9.35	12.10	15.—	17.10
			fer.	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.40	17.45				
Velletri	8.15			16.40	21.20		
Fiumicino	4.15d	6.10	8.30	12.30	16.30	18.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	18.10			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.35		8.35	10.—	11.55	15.40	14.35
		17.30		20.25	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.10		9.15	12.15	13.40	19.15	21.25
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.30	18.55	22.20	
Milano-Firenze	6.40	8.35	13.30	18.50		18.50	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.20	9.50	13.30	20.10	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		18.10				
Frascati	6.55	8.—	8.45	feriale	14.55	18.45	20.40
					21.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		8.20		16.10		21.10	
Velletri	8.10				18.30	12.—	
Fiumicino	7.—	12.15	18.40	15.35	21.30e		
Subiaco-Mandela	8.30		9.50	16.30	20.10		

c) da Roccasecca — d) da Chiusi — e) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.
Partenze da Roma
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.22 — 8.51 — 12.46 — 19.31
Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA per
Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 – 7.50 – 8.50 – 9.50 – 10.50 (a) – 11.50 – 12.50 (a) – 13.50 – 14.50 – 15.50 16.50 – 17.50 – 18.50 – 19.50 – 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da
Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) – 7 (b) – 6.55 – 7.55 – 8.55 – 9.55 – 10.55 – 11.55 – 12.55 (c) – 13.55 – 14.55 (c) 15.55 – 16.55 – 17.55 – 18.55 – 19.55 – 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 – 9.53 – 11.53 – 13.53 – 15.53 – 17.53 – 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 – 8.38 – 10.38 – 12.38 – 14.38 – 16.38 – 18.38 – 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 – 7.12 – 8.34 – 10.34 – 12.34 – 14.34 – 16.34 – 18.34 20.34 *(festivo)*.

(b) da Genzano – (c) da Genzano nei giorni feriali; nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI
Da **Frascati** per **Velletri**: 5.48 (e) – 6.10 (e) – 6.50 – 7.50 – 8.50 – 9.50 (f) 10.50 – 11.50 (f) – 12.50 – 13.50 – 14.50 – 15.50 – 16.50 – 17.50 – 18.50 – 19.50 (f) – 20.50 (g) – 21.50 (g).

(e) da Marino – (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera – (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI
Da **Velletri** per Frascati: 6.11 (h) – 6.33 (i) – 7.4 – 8.4 – 9.4 – 10.4 – 11.4 (k) – 12.4 – 13.4 (k) – 14.4 – 15.4 – 16.4 – 17.4 – 18.4 – 19.4 – 20.4 – 21.4 (l)

(h) Da Marino – (i) Da Genzano – (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri – (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA
Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg.Marino – Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.35	8.30	13.48	17.—
Prima Porta	6.15	8.9	14.24	17.40
Scrofano	6.38	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.9
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.3	10.59	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana	p. 6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.6	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma	a. 9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA, C. - VITERBO.

Civita Castel.	p. 5.52	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	[illegible]	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.50	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.30
Viterbo	a. 7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p. 4.55	8.45	13.30	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.19	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.50	20.38

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		Feriale				
Roma	5.10	5.50	7.5	9.30	12.—	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.53	7.46	10.16	13.—	16.6	19.31
V. Adriana	— —	7.12	8.8	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	— —	7.22	8.20	10.53	13.37	16.40	20.6

			Feriale				Festivo
Tivoli	6.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	19.34
V. Adriana	6.8	8.2	11.45	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.30	20.3
Roma	7.27	9.6	13.0	14.35	17.31	19.45	20.57

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.56 – 7.58 – 13.56 – 15.52 – 21.1. – 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenza da Roma: 5.55 fest. – 6.45 – 7.50 fest. – 9.15 – 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 – 12.34 – 17.30 – 20.35 da Anzio (festivo) – 21.10 – 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 6.20 – 9.48 – 15.30 – 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma.
Arrivi a Roma: 8.42 – 13.40 – 19.21 – 22.30.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione** del "**Popolo Romano**, **Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell' Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia ....Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia ....Anno L. 30
Estero (oro)..................Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie, Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »